

Primo Piano

Il Viminale in allerta controlla chat e social

Effetto pandemia

**Boom di minori al pronto soccorso
Gli ingressi aumentati dell'84%**

La pandemia non ha solo «tolto» il fiato e bruciato i polmoni dei malati di Covid, ma ha avuto pesanti effetti anche sulla psiche e la salute mentale, per via delle restrizioni e le chiusure che hanno sottratto la socialità alla vita di tutti i giorni, soprattutto su bambi-

ni e adolescenti. A confermarlo, una volta di più, sono i dati raccolti dalla Società italiana di pediatria (Sip), che mostrano, tra marzo 2020 e marzo 2021, un aumento dell'84% degli ingressi al pronto soccorso dei minori per problemi neuropsichiatrici. Se infatti gli

accessi totali degli under 18 ai Pronto Soccorso si sono quasi dimezzati (-48,2%), principalmente per paura dei contagi, quelli per patologie neuropsichiatriche sono aumentati rispetto al periodo pre-Covid, nelle 9 regioni della ricerca (Abruzzo, Basilicata, Emi-

lia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Umbria). In particolare, sono aumentati del 147% gli accessi per «ideazione suicidaria», seguiti da depressione (+115%) e disturbi della condotta alimentare (+78.4%).

Tra proteste e blocchi l'Italia a rischio paralisi

Lavigilia. Domani il primo giorno di obbligo di Green pass per i lavoratori. Apparati di sicurezza mobilitati per prevenire possibili situazioni di pericolo

ROMA

MATTEO GUIDELLI

ROMA - I porti, la logistica, il trasporto delle merci: il primo giorno con l'obbligo del green pass in tutti i luoghi di lavoro potrebbe diventare anche il primo del grande caos, con l'Italia semiparalizzata dagli scioperi e dai blocchi delle categorie produttive e dalle manifestazioni già annunciate per venerdì in decine di città da chi si oppone allo strumento imposto dal governo per spingere più italiani possibili a vaccinarsi. Un clima di tensione costante sul quale c'è la massima attenzione da parte del Viminale che, d'intesa con palazzo Chigi, ha dato indicazioni chiare agli apparati di sicurezza. Anche perché la linea, è il messaggio che fonti di governo continuano a ribadire, non cambia: si va avanti con il Green pass.



Prof e studenti universitari a Napoli contro il Green pass ANSA

Prevenire i disordini

Dunque, va fatto ogni sforzo per prevenire possibili situazioni di pericolo, con un attento monitoraggio di tutti quegli ambienti più a rischio, comprese chat e social. Sarà, inoltre, sempre garantito il diritto di esprimere la propria opinione ma ci sarà altrettanta fermezza nei confronti di coloro che volessero approfittare delle proteste per provocare disordini o bloccare il paese. Le situazioni più problematiche, e al netto delle centinaia di iniziative annunciate sui canali Telegram dove da mesi si alimenta la contestazione, sono quelle che interessano i porti e il tra-

sporto su gomma, dove viaggia il 90% delle merci che circolano in Italia. A guidare la protesta dei portuali è Trieste, dove su 950 lavoratori il 40% non ha il certificato verde: dopo il corteo di martedì che ha richiamato diecimila persone contro il Green pass e il no deciso dei leader a qualsiasi tentativo di mediazione - respinta al mit-

I portuali non vaccinati nello scalo del Friuli sono il 40%

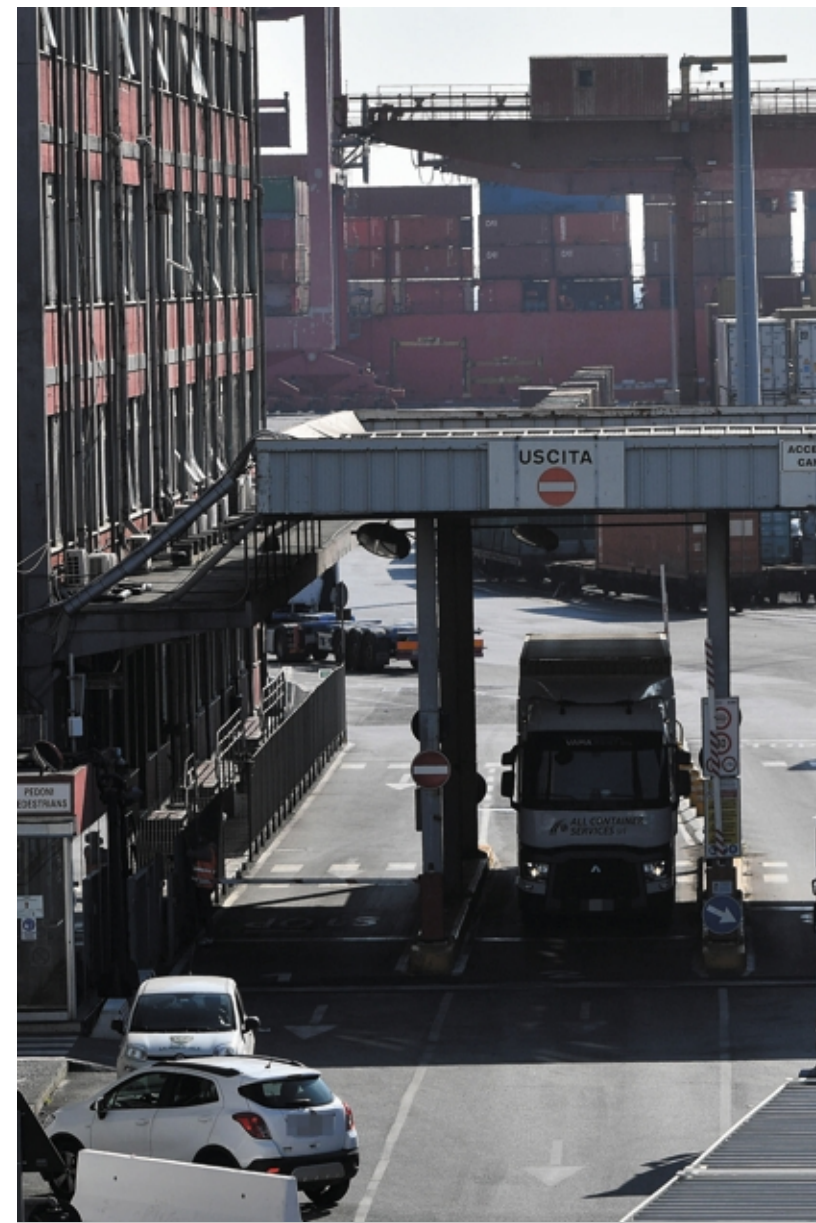
tente anche la raccomandazione del Viminale che sollecitava le aziende a mettere a disposizione tamponi gratuiti al personale, tra l'altro fortemente criticata e bollata come «un errore clamoroso» da Federlogistica - lo scenario è abbastanza chiaro. «Se non tolgono il certificato, venerdì il blocco del porto è confermato» ripete da

Intesa a Genova con i camalli che potranno avere tamponi a prezzo ridotto

giorni il portavoce di portuali Stefano Puzzer. Negli altri scali, in realtà, la situazione è meno tesa, ma nessuno può dire con certezza quel che accadrà venerdì. A Genova, ad esempio, dove è attorno al 20% la percentuale di chi non ha il pass, è in corso la protesta dei tir al terminal più importante e le Rsu sono in lotta per il contratto integrativo e hanno rigettato la proposta economica dell'azienda, confermando lo sciopero.

Il nodo dei trasporti

«Il problema vero sono i trasporti - dice il leader della Uil Roberto Gulli - il 30% degli autisti è senza vaccino, si rischia il caos». Nel capoluogo ligure, però, un punto d'incontro sui tamponi l'hanno trovato, spiega il capo dei camalli, Antonio Benvenuti: i portuali potranno farli ad un prezzo ulteriormente ridotto grazie ad un accordo con due farmacie. Stando a quanto dicono i sindacati, non dovrebbero invece esserci problemi a Napoli e Salerno così come a Ravenna, nei porti pugliesi e in quelli di Livorno e Piombino. Bisognerà poi vedere cosa accadrà nelle fabbriche e nelle grandi aziende - all'Ellettrolux, dove il 23% dei 1.430 dipendenti non ha il pass è già stato annunciato uno sciopero di 8 ore - e nelle aziende del trasporto pubblico. A Roma il sindacato Orsa ha fatto i conti: per creare problemi a metro e treni locali basta che il 5-10% del personale sia assente. E in Atac la percentuale dei non vaccinati è tra il 10 e il 20%.



Gli irriducibili di Trieste «La lotta parte da qui»

TRIESTE

Accessi presidiati come di routine, camion con targhe di Paesi del centro-Est Europa che si incolonnano ai cancelli o sostano nelle vicinanze. Una giornata come un'altra al Porto di Trieste, primo d'Italia per volume di merci e unico a prevalente traffico internazionale, se non fosse per gli ingressi sospesi ai visitatori e per l'assenza di portuali nei luoghi di ritrovo all'esterno dello scalo.

Sembra che il polmone marittimo trattienga il fiato dopo l'annuncio dello sciopero il 15 Ottobre. Anche dal Comitato dei lavoratori portuali (Clpt), che raggruppa alcune centinaia di operai e che sta cavalcando la protesta, non trapela che un generico comunicato per chiedere «a tutti di portare avanti questa giusta lotta in difesa del diritto al lavoro e della libertà personale». «Il 15 Ottobre lo sciopero al Porto di Trieste si

Speranza: «La situazione migliora, molte prime dosi»

I numeri

Dati incoraggianti in tutta Europa ma la curva ora scende più lenta. Battiston: «Le aperture arrivano in condizioni mai così positive»

ROMA

La situazione della pandemia ha numeri che fanno ben sperare e tutte le curve sono in fase di discesa, anche se in alcuni casi questa è molto lenta. A incoraggiare l'ottimismo è la campagna di vaccinazione, ha rilevato il ministro Speranza, riferendosi alle «tante prime dosi» som-

ministrare nelle ultime ore. «Siamo ad uno snodo, soprattutto grazie alla campagna di vaccinazione», ha detto Speranza intervenendo al congresso del Sindacato unico di medicina ambulatoriale italiana. «In queste ore ci sono tante prime dosi, siamo all'85% circa di persone che hanno fatto la prima dose e stanno continuando. Chiediamo ai medici di convincere quella parte di indecisi, perché c'è una piccola parte di violenti, ma tante persone che hanno solo paura». È «incoraggiante» anche l'andamento della pandemia nei Paesi

dell'Unione Europea, come emerge dalle analisi del fisico Roberto Battiston, dell'Università di Trento e coordinatore dell'Osservatorio dei dati epidemiologici in collaborazione con l'Agenas. «Rispetto a Russia, Gran Bretagna e Stati Uniti, i Paesi dell'Unione Europea stanno mostrando un andamento della pandemia positivo, con valori bassi di diffusione dell'infezione e in lenta decrescita: dobbiamo riconoscere che le aperture stanno avvenendo in condizioni che non sono mai state così buone», dice Battiston all'AN-



L'interno di un reparto Covid vuoto ANSA

SA. «Stiamo però assistendo in questi ultimi giorni al rallentamento della decrescita: si continua a scendere con le nuove infezioni ma meno velocemente». Inoltre negli ultimi mesi l'epidemia ha colpito in proporzione persone più giovani, «molte delle quali hanno una sintomaticità nascosta». Di conseguenza, ha rilevato il fisico, «l'infezione è ancora attiva e circolante e viviamo ancora in una situazione di rischio, anche se attualmente sotto controllo grazie al gran numero di persone vaccinate e alle misure di protezione».

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Confindustria Nord, fusione addio

La conferma. I presidenti delle associazioni territoriali di Lecco, Sondrio e Bergamo confermano lo stop all'iter Via Caprera puntava a mantenere una forte identità locale, le due realtà continueranno a collaborare sui progetti

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Confindustria Lombardia Nord, almeno per il momento, non prenderà forma: il percorso di fusione tra le territoriali di Lecco e Sondrio e di Bergamo per dare vita a un'aggregazione di maggiore peso si è incagliato sulla diversa "vision" delle due rappresentanze.

Intenti

A confermare quanto circolava già da qualche tempo sulle difficoltà di giungere a una unità di intenti anche in relazione alla governance sono stati i presidenti delle due associazioni, Lorenzo Riva per il nostro territorio e Stefano Scaglia per Bergamo, dopo che i consigli generali delle due territoriali avevano deliberato consensualmente di non dar seguito al percorso di fusione avviato all'inizio di quest'anno e che si sarebbe dovuto concludere entro il 2022.

«Restiamo convinti - ha esordito Scaglia - del fatto che la vision di una territoriale più ampia rispetto ai confini provinciali mantenga in pieno tutta la sua validità, e proprio per questo continueremo a lavorare insieme sui progetti, le attività e le attività che abbiamo già avviato. Ma abbiamo considerato necessario dare più tempo a questo percorso e quindi di sospenderlo, perché durante le analisi sono emerse visioni diverse a proposito dei modelli di governance».

Il mancato accordo si è consumato su questo elemento, come hanno confermato i due presidenti. Da un lato, infatti, i bergamaschi puntavano a dar vita a una struttura unica e centralizzata, per privilegiare una identità "superiore" rispetto a uno spirito più territoriale. Dall'al-

tro, invece, lecchesi e sondriesi ritenevano necessario mantenere l'identità e l'importanza sostanziale delle strutture locali, per avere un ruolo e una vicinanza maggiore alle imprese e alle istituzioni territoriali.

Una visione divergente che ha infine consigliato agli attori in campo di non forzare la mano e di sospendere l'iter, permettendo quindi - attraverso sinergie e progetti comuni che comunque verranno mantenuti e potenziati - al percorso di maturare in modo più naturale, anche se questo richiederà più tempo.

Rammarico

«Serve più tempo di quanto previsto per completare un progetto alla cui base serve una condivisione di fondo, ma non percepiamo questo stop come un fallimento, anche se nutro del rammarico. Smentisco - ha continuato Scaglia - a continuato Scaglia - problemi sorti sul fronte della riorganizzazione degli uffici: non eravamo nemmeno arrivati a parlarne».

«Non c'è stata nessuna battaglia e tanto meno ci sono stati feriti - è la metafora scelta da Riva - Abbiamo lavorato in modo sereno e i nostri rapporti si sono ulteriormente consolidati, seminando in modo convinto sulla strada della fusione. Chi prenderà il nostro posto potrà raccogliere i frutti di questo lavoro. Ci abbiamo creduto intensamente, sperando che si potesse completare il percorso in un biennio; ma non si tratta della fusione tra due imprese o due banche: ci sono in gioco 1.900 aziende in tre province e la pandemia non ha aiutato a trasferire il messaggio nel modo migliore».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso di Confindustria Lecco e Sondrio in via Caprera a Lecco



Lorenzo Riva



Stefano Scaglia

Ora mandato in scadenza per i due consigli direttivi

Con la decisione di interrompere l'iter che avrebbe dovuto portare alla fusione delle due territoriali entro la fine del prossimo anno, si apre in seno a Confindustria Lecco e Sondrio e a Confindustria Bergamo la procedura per il rinnovo del consiglio direttivo.

I due presidenti, infatti, avevano il mandato in scadenza lo scorso giugno ma l'associazione nazionale ha concesso una pro-

roga massima di due anni, per consentire alla governance di portare a compimento il percorso. Venendo meno il progetto, almeno per il momento, è scaduto anche il tempo a disposizione di Lorenzo Riva e Stefano Scaglia di guidare le rispettive territoriali.

«Noi siamo imprenditori, questo non è il nostro mestiere - hanno affermato i due presidenti - e nemmeno siamo attaccati

alla poltrona: questa ne è la dimostrazione». «Tanto più - ha rincarato Riva - che viviamo un momento delicato, tra prezzi delle materie prime, energia elettrica, Green pass. Insieme, comunque, continueremo a farci promotori di iniziative e progetti, così come delle proteste per una strada, come la Lecco-Bergamo, che ci angoscia. Vogliamo che non resti un sogno».

Il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, quindi, ha fatto un affondo sulla sospensione dell'iter. «Io stesso ho approvato la "famosa" lettera con gli otto punti che le imprese lecchesi e sondriesi hanno presen-

tato sul tema della governance. Magari, se l'avessi scritta io, avrei usato termini diversi, ma i contenuti erano condivisi e accettati dal presidente e da tutta la commissione».

Questo, comunque, non contraddice l'iter nel suo complesso perché «non c'è sempre l'unanimità, quando si prendono decisioni, ma a stragrande maggioranza si era stabilito di procedere in questa direzione. C'erano persone che avevano visioni diverse, non contrarie, soprattutto riguardo la governance. Nonostante lunghissime e ripetute discussioni, non siamo riusciti a trovare la quadra». **C. Doz.**

Il commissario alla Spreafico «La governance resta vostra»

Competenze

L'amministratore giudiziario conferma il perimetro dell'incarico ricevuto dal Tribunale di Milano

La Spreafico di Dolzago, oggetto nei giorni scorsi dell'intervento della Guardia di finanza, che ha posto in essere un'operazione di contrasto all'evasione fiscale e al caporalato, continuerà a svolgere ordi-

nariamente la propria attività.

Asancirlo, dopo giorni frenetici seguiti alla notizia che ha visto finire nel mirino in modo particolare le coop che forniscono la manodopera all'azienda per il modo in cui gestiscono i lavoratori, è stato l'amministratore giudiziario nominato dalla Sezione autonoma misure di prevenzione del Tribunale di Milano, Piero Antonio Capitini, che ieri ha inviato una comunicazione ufficiale alla proprie-

tà aziendale, che deve rispondere invece di evasione fiscale e a carico della quale è stato disposto il sequestro di beni per milioni di euro (sei per le Fiamme gialle, che conteggiano anche le disponibilità personali, la metà secondo Spreafico).

Sulla base del suo incarico rivolto all'individuazione di modalità organizzative che assicurino la tutela della forza lavoro impiegata a vario titolo nella gestione della logistica della

Spreafico, Capitini ha chiarito che «il provvedimento emesso dall'Autorità giudiziaria, eseguito in data odierna, non interviene sulla proprietà né sulla governance della società, che continuano a mantenere i loro poteri e le prerogative fissate dallo statuto sociale e dalla normativa vigente».

Ne consegue dunque che «la gestione dell'operatività aziendale resta quindi appannaggio degli organi ad essa deputati, i quali mantengono il loro abituale assetto. L'intervento giudiziario sarà, infatti, esclusivamente diretto alla verifica dei rapporti contrattuali in essere nel settore della logistica e alla implementazione di procedure organizzative volte a scongiu-

rare fenomeni di utilizzo improprio della forza lavoro fornita da soggetti giuridici operanti nel settore dei servizi logistici, a garanzia dell'occupazione e del rispetto della normativa di settore».

La Spreafico Francesco e Flli spa continuerà quindi a «svolgere ordinariamente la propria attività di produzione, confezionamento e distribuzione, con i medesimi standards di qualità dei prodotti e di affidabilità del servizio di consegna, senza alcuna interruzione o pregiudizio nella gestione degli ordini e delle commesse in essere».

Infine, un passaggio sul ruolo dell'amministrazione giudiziaria, che durerà per un anno e

che «rappresenta un presidio a tutela della legalità, a garanzia della società e dei terzi. Per tali ragioni - ha chiuso la propria missiva Capitini - vi chiediamo di sostenere questo percorso di parziale riorganizzazione aziendale, mantenendo inalterata la fiducia finora accordata alla Spreafico». Ricordiamo che i problemi alla Spreafico, hanno iniziato a manifestarsi nell'estate dello scorso anno, quando i lavoratori delle cooperative hanno preso a manifestare in modo palese il disagio vissuto in seno all'azienda a causa della loro condizione lavorativa e non solo. È da quelle proteste che hanno preso avvio le indagini della Procura di Milano.

C. Doz.

L'edilizia è ripartita con il Superbonus Ma i costi dei materiali sono raddoppiati

Il settore. Ance Lecco e Sondrio giudica in modo positivo l'annunciata proroga dello strumento Sergio Piazza: «Bisogna anche chiarire che va a rilento l'avvio di cantieri per nuove costruzioni»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Il Superbonus 110% sta aiutando l'edilizia ma gli aumenti dei costi dei materiali aprono più di un dubbio sulla sostenibilità della sua proroga, prevista dal Governo con la legge di Bilancio.

Secondo i dati Enea, l'agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, da gennaio a fine settembre 2021 sono stati ammessi al Superbonus 110% circa 38mila progetti, con previsione di circa 51mila a fine anno per investimenti totali di 7,9 miliardi di euro e un costo per lo Stato di 8,7 miliardi.

L'Enea sottolinea i rischi innescati dall'attuale bolla speculativa sui materiali che agisce con disinvoltura contando sulla leva dei rimborsi di Stato, col risultato che i costi di materiali, prodotti per l'edilizia e tecnologie di climatizzazione sono più che raddoppiati rispetto, ad esempio, ai rimborsi che, seppure solo al 65%, erano previsti dall'Ecobonus nel periodo dal 2014 al 2020, preso da Enea a base del confronto.

Ora la riforma conta sullo stanziamento di 13,9 miliardi di euro dedicati dal Pnrr e l'edilizia confida che il Superbonus sia rinnovato come previsto dalla Nadeff fino al 2023.

«Ci aspettiamo che la proroga prevista per la prossima legge di Bilancio replichi anche il meccanismo dello sconto in fattura, cosa che ad oggi non sembra essere stata chiarita. Come Ance stiamo chiedendo al Governo la proroga anche sugli altri bonus per l'edilizia, che hanno aiutato e stanno aiutando la ripresa del nostro settore», afferma il presidente di Ance Lecco e Sondrio, Sergio Piazza.



Sergio Piazza
Presidente Ance

Piazza.

Archiviata per ora l'ipotesi di un'aliquota unica al 75% ipotizzata nei mesi scorsi, si guarda dunque alle proroghe di contributi pubblici che stanno aiutando sia le imprese sia il rinnovo del patrimonio immobiliare nazionale.

Anche a Lecco la ripresa c'è, ci dice Piazza, ma con luci e ombre che ancora risentono delle conseguenze della crisi per Covid. «Veniamo da un periodo travagliato e abbiamo aziende che stanno viaggiando a diverse



Il Superbonus sta spingendo il settore delle costruzioni

velocità. Ora - aggiunge Piazza - aspettiamo di vedere che effetti ci saranno con l'organizzazione dei controlli previsti per le imprese. Non ci aspettiamo problemi particolari, le nostre imprese si sono preparate, non danno segnali di allarme, ma vedremo. Si parla tanto di ripresa ma l'avvio di cantieri per

nuove costruzioni rimane cauto, c'è ancora bisogno di un recupero di fiducia nel mercato, pressato da aumenti di costi che si stanno facendo insostenibili per tanti materiali».

Costi che, aggiunge Piazza, risentono di dinamiche diverse «a seconda che si tratti di ponteggi e isolanti, che mancano e

comunque subiscono forti rincari per l'aumento della domanda relativa ai bonus facciate e Superbonus, e - conclude il presidente Ance - altri materiali e macchinari, non legati a un particolare aumento di domanda e sottoposti ad aumenti con logiche non chiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli immobili dell'Aler La scadenza a giugno 2023

La nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2021 (Nadeff) ha confermato almeno fino al 2023 la proroga del Superbonus 110%, che dovrebbe entrare nella legge di Bilancio 2022.

Ad oggi il beneficio scade nel 2022 con date differenziate: il 30 giugno 2022 per le case unifamiliari. Stessa data anche per il Superbonus a privati che su edifici con al massimo 4 unità immobiliari, con possibilità di proroga a fine dicembre se a metà giugno l'avanzamento lavori sarà superiore al 60%. Una sola, invece, la scadenza per i condomini, oggi fissata al 31 dicembre 2022.

La scadenza maggiore riguarda gli Iacp ed enti analoghi: per loro il termine è fissato al 30 giugno 2023.

Ad oggi non ci sono conferme di proroga per il sismabonus al 50% su un massimale di 96mila euro di lavori con recupero in cinque anni, per il bonus facciate al 90% senza tetto di spesa, per il bonus verde al 36% entro 5mila euro di costi e per il bonus idrico di mille euro per sostituire i sanitari, limitato alle spese entro fine dicembre 2021.

Il Mef assegna ai lavori di efficientamento energetico e antisismico 13,95 miliardi di euro del Pnrr da destinare a ecobonus e sismabonus fino al 110%. Sul totale, 10,25 miliardi sono destinati a progetti già in essere e circa 3,66 miliardi ai nuovi. Si aggiungono 4,56 miliardi dal Piano Complementare, per un totale di 18,51 miliardi. **M. Del.**

Le aziende dell'acciaio: «Il fatturato crescerà»

Le previsioni

Ci si attende un incremento dei ricavi degli investimenti ma restano incerte le prospettive sul fronte costi

Un incremento del fatturato e degli investimenti, ma preoccupa il trend relativo alle quotazioni delle materie prime. È il sentiment delle aziende

della filiera dell'acciaio nazionale, in base all'esito del questionario sottoposto da Siderweb e Bper Banca a un campione rappresentativo, composto da un centinaio di imprese.

La community dell'acciaio ha condotto e presentato un questionario con il quale ha chiesto agli operatori siderurgici quali siano le loro previsioni.

Per quanto riguarda il fattu-

rato, dunque, nel 2021 il 90% degli intervistati prevede un aumento del fatturato, di cui poco meno di un terzo superiore al 50%. Nel 2022 si assiste a un rallentamento dello sviluppo: il 35% pensa di stabilizzare il giro d'affari; solo il 37% intravede un'ulteriore crescita.

Anche in relazione ai risultati economici nove imprenditori su dieci vanno incontro nel 2021 a



Acciaio: imprese fiduciose

un incremento del risultato economico, in un quarto dei casi superiore al 100%. Nel 59% dei casi l'incidenza dell'Ebitda sul fatturato è inferiore al 10%. Solo un decimo delle imprese ha un valore più che soddisfacente, superiore al 15%. La situazione non migliora nel 2022: calano le imprese che si attendono un ulteriore incremento del risultato economico (59%) e aumentano quelle che si preparano a un calo (39%).

In relazione agli investimenti, il 54% ha confermato o incrementato (23%) i budget. Il primo posto è occupato dagli investimenti in nuova tecnologia e innovazione. Anche in questo

senso, quasi sette operatori su 10 (il 68%) si attende un impatto soddisfacente o molto soddisfacente dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Capitolo delicato quello relativo ai costi di materie prime e trasporti. In relazione ai materiali, il 42% delle imprese dichiara incrementi sopra il 50%; il 37% tra il 30 e il 50%. Quanto all'andamento futuro, la percezione è di forte preoccupazione: il 58% ritiene che vi sarà una riduzione dei costi, ma una parte dell'incremento sarà consolidato; solo il 10% sostiene che la crescita sia temporanea con ritorno alla situazione preesistente. **C. Doz.**

Esperienza e competenze per le giovani manager

Il progetto

Mentoring al femminile è l'iniziativa presentata nella sede Api e che coinvolge più soggetti

Si chiama "Mentoring al femminile: donne al fianco delle donne" ed è il progetto presentato alla sede di Api Lecco Sondrio, da Federmanager-Gruppo Minerva e dal Gruppo giovani imprendi-

tori di Api. La proposta si rivolge alle giovani imprenditrici e manager e ha l'obiettivo di supportare talenti femminili mettendo l'esperienza, la conoscenza e la competenza di alcune mentor a disposizione di persone più giovani.

Il presidente di Api Lecco Sondrio, Luigi Sabadini: «Abbiamo molto a cuore i problemi legati al rapporto tra mondo femminile e lavoro. Basti pensare alla conciliazione la-

voro-famiglia per capire come siano le donne che devono ancora sostenere un impegno poco riconosciuto. Questo progetto va nella direzione giusta e lo abbiamo fortemente condiviso».

Anche il presidente di Federmanager Lecco, Gianfranco Bonfanti, ha sottolineato l'importanza di una proposta che vuole far crescere professionalmente ed umanamente le persone che vi partecipe-



Luigi Sabadini, presidente Api

ranno. Nel dettaglio, il progetto prevede che le mentor, che ricoprono varie funzioni aziendali e provengono da ambiti diversi, mettano a disposizione, a titolo gratuito, sei ore del proprio tempo, da distribuire nell'arco di due mesi.

I temi che potranno essere oggetto di questo progetto sono numerosi: dalle tematiche più tecniche quali il controllo di gestione, le risorse umane e gli aspetti produttivi a problematiche legate alla conciliazione vita-lavoro, al rafforzamento del proprio ruolo in azienda, all'analisi del percorso di carriera. «L'obiettivo di "Mentoring al femminile" - ha precisato Clara Corti del direttivo di Federmanager - è

valorizzare le attitudini dei partecipanti. Creeremo una sorta di networking al femminile tra generazioni, che mira a supportare le giovani nel loro percorso di crescita, non tanto in termini di competenze tecniche, quanto in tema di consapevolezza, autostima professionale, capacità di osare, in un mondo del lavoro in cui il gender gap, almeno in Italia, è ancora molto evidente».

Sono poi intervenute due mentor, Liliana Rossini e Katia Schiatti, che hanno precisato le motivazioni del loro impegno, teso a restituire le conoscenze acquisite nella loro vita professionale.

G. Col.

15 ottobre

**Si comincia domani**

Enti pubblici o aziende private, per tutti i lavoratori d'Italia entra in vigore domani l'obbligo del Green pass. Chi fosse sprovvisto di certificazione verde si vedrebbe sospendere lo stipendio. È quanto ha stabilito il governo presieduto dal premier Mario Draghi

Il Green pass è obbligatorio Tutte le regole da rispettare

Da domani. In vigore l'obbligo di esibire il documento nei posti di lavoro. Dal Governo gli ultimi chiarimenti sui rischi ed eventuali sanzioni

A poche ore dall'entrata in vigore dell'obbligatorietà del Green pass - altresì detta "certificazione verde", indispensabile a partire da domani, 15 ottobre - il Governo ha fissato le ultime linee guida del provvedimento, chiarendo alcuni passaggi ancora in attesa di risposte.

I controllati

Nel pubblico come nel privato, i lavoratori che domattina dovessero presentarsi sprovvisti di Green pass, saranno obbligati a tornarsene a casa, risultando assenti ingiustificati sul posto di lavoro con conseguente, provvisoria sospensione dello stipendio. Il Governo ha stabilito che ogni azienda o ente pubblico possa muoversi in piena autonomia per quanto riguarda l'organizzazione dei controlli.

Che potranno essere eseguiti sulla totalità dei dipendenti oppure a campione, prevedendo prioritariamente, ove possibile, che essi siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro. Nelle pubbliche amministrazioni l'accertamento - che dovrà comunque avvenire su base giornaliera prioritariamente nella fascia antimeridiana della giornata lavorativa - potrà essere anche effettuato a campione, «purché - spiega il governo - in misura non inferiore al 20% del personale presente in servizio e con un criterio di rotazione che assicuri, nel tempo, il controllo su tutto il personale dipendente».

I controllori

Per quanto riguarda i controllori, oltre all'app VerificaC19, saranno rese disponibili per i datori di lavoro pubblici e privati specifiche funzionalità che consentono una verifica quotidiana e automatizzata del possesso delle certificazioni. Fa sapere sempre Palazzo Chigi che tali verifiche potranno avvenire attraverso: l'integrazione del sistema di lettura e verifica del Qr code del certificato verde nei sistemi di controllo agli accessi fisici, inclusi quelli di rilevazione delle presenze, o della temperatura; per gli enti pubblici aderenti alla Piattaforma NoiPa, realizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze, l'interazione asincrona tra la stessa e la piattaforma nazionale-Dgc; per i datori di lavoro con più di 50 dipendenti, sia privati che pubblici non aderenti a NoiPa, l'interazione asincrona tra il Portale istituzionale Inos e la Piattaforma nazionale-Dgc; per le amministrazioni



Le verifiche avvengono tramite "Qr code"

pubbliche con almeno mille dipendenti, anche con uffici di servizio dislocati in più sedi fisiche, una interoperabilità applicativa, in modalità asincrona, tra i sistemi informativi di gestione del personale del, e la Piattaforma nazionale-Dgc.

Il trattamento degli esenti

Un altro dei temi posti nelle ultime ore riguardava quanti non fossero nelle condizioni di poter ricevere il vaccino per motivi di salute. Questa la risposta del Governo: «I soggetti che, per comprovati motivi di salute, non

■ Sul fronte dell'organizzazione dei controlli le aziende sono autonome

■ Le verifiche sul personale degli enti pubblici possono avvenire anche a campione

possono effettuare il vaccino contro il Covid-19, dovranno esibire un certificato contenente l'apposito "Qr code" in corso di predisposizione (...) Nelle more del rilascio del relativo applicativo, il personale esente - previa trasmissione della relativa documentazione sanitaria al medico competente dell'amministrazione di appartenenza - non potrà essere soggetto ad alcun controllo».

Per coloro che invece avrebbero diritto al green pass ma non l'hanno ancora ricevuto «sarà possibile avvalersi dei docu-

■ Sanzioni sono previste anche per i datori di lavoro che non verificano

■ Lo strumento per la verifica è sempre il lettore di "Qr code"

menti rilasciati, in formato cartaceo o digitale, dalle strutture sanitarie pubbliche e private, dalle farmacie, dai laboratori di analisi, dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta».

Cosa rischiano i "no vax"

«Il lavoratore, pubblico o privato, è considerato assente ingiustificato, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del green pass» se si presenta al lavoro senza il certificato. Il lavoratore che accede al luogo di lavoro senza Green pass rischia una sanzione variabile tra i 600 e i 1.500 euro, ferma restando anche l'applicabilità di sanzioni disciplinari previste dai contratti collettivi di settore.

Contributi, ferie e anzianità

Sempre Palazzo Chigi: «Oltre alla retribuzione, non sarà più versata al lavoratore senza green pass qualsiasi altra componente della retribuzione, anche di natura previdenziale, avente carattere fisso e continuativo, accessorio o indennitario, previsto per la giornata di lavoro non prestata. I giorni di assenza ingiustificata non concorrono alla maturazione delle ferie e comportano la perdita della relativa anzianità di servizio».

Quanto al datore di lavoro che non controllasse la certificazione, per lui la sanzione amministrativa oscilla tra i 40 e i mille euro.

Il nodo parrucchieri

Non è previsto che parrucchieri ed estetisti richiedano il green pass ai propri clienti, contrariamente a quanto avviene per i ristoratori: «I parrucchieri, gli estetisti e gli altri operatori del settore dei servizi alla persona devono controllare il green pass dei propri clienti? E i clienti, devono controllare il green pass di tali operatori? Il titolare dell'attività deve controllare il pass dei propri eventuali dipendenti ma non deve richiederlo ai clienti, né questi ultimi sono tenuti a chiederlo a chi svolge l'attività lavorativa in questione».

Il nodo tassisti

Per quanto riguarda invece il comportamento dei clienti che salgono a bordo di taxi o di auto Ncc - altra questione sollevata negli ultimi giorni - il governo spiega che «i clienti non sono tenuti a verificare il green pass dei tassisti o dei conducenti di Ncc».

S. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La certificazione verde**ENTI PUBBLICI**

A partire da domani (15 ottobre) i dipendenti della pubblica amministrazione per poter lavorare dovranno disporre del Green pass. Coloro che non fossero in grado di esibire la certificazione saranno ritenuti assenti ingiustificati dal lavoro. Contestualmente scatterà la sospensione dello stipendio - senza perdita del posto di lavoro - che resterà "congelato" fino all'esibizione del Green pass. Stesse regole per il personale esterno (manutentori, addetti alla ristorazione, corrieri e fornitori). L'utenza (chi debba per esempio recarsi in Comune per il rinnovo di un documento) è esclusa dall'obbligo

**PRIVATI**

L'obbligo di Green pass vige anche per i dipendenti delle aziende private. Anche in questo caso - per chi ne fosse sprovvisto - scattano assenza ingiustificata e sospensione dello stipendio, con conservazione del posto di lavoro. Si potrà rientrare una volta ottenuto il Green pass. I dipendenti sospesi possono essere sostituiti per un massimo di 10 giorni soltanto nelle aziende che contano meno di 15 dipendenti

In banca nessun divieto Ma solo per i clienti

Il Green pass non sarà obbligatorio per i clienti delle banche italiane che si recano in filiale per servizi allo sportello e nemmeno per chi va negli uffici per una consulenza o altre formalità mentre sarà necessario per i dipendenti e, quelli sprovvisti, non potranno beneficiare di tamponi gratuiti pagati dai gruppi bancari. Mentre si avvicina la data del 15 ottobre stabilita dalla legge infatti non è stato raggiunto nei giorni scorsi un accordo fra l'Abi e i sindacati sulla gratuità dei tamponi che, nel

caso di mancata vaccinazione, dovranno essere pagati dai dipendenti.

Nei luoghi di lavoro dei gruppi bancari (filiali, uffici consulenza, sedi direzionali, centri tecnologici etc.) sarà richiesto ai dipendenti il certificato verde secondo le linee guida disposte dal governo che prevedono, fra l'altro, l'individuazione di un soggetto, fra il personale, incaricato del controllo che potrà essere effettuato anche a campione, la sospensione di chi ne è sprovvisto e le sanzioni.

Prevenzione

Igienizzanti e mascherine Non cambiano le altre regole

L'entrata in vigore dell'obbligatorietà del Green pass non modifica le attuali disposizioni in materia di misure anti contagio. Sul posto di lavoro, pertanto, si continuerà a rispettare entro i limiti del consentito il distanziamento interpersonale così come

bisognerà continuare a indossare la mascherina, ritenuta la prima e determinante difesa contro il rischio di diffusione virale. Laddove previste resteranno in vigore anche le procedure di rilevamento della temperatura corporea - così come

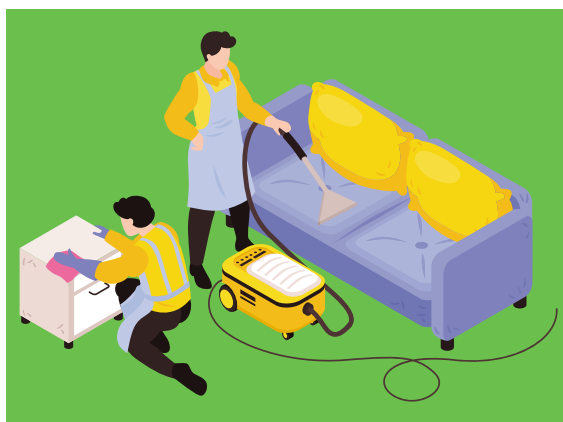
avviene all'ingresso dei ristoranti - e l'invito a una puntuale igienizzazione delle mani. Il Green pass, lo ricordiamo, non è una certificazione vaccinale. Per ottenerlo infatti le strade sono tre: senz'altro il vaccino, la più diretta, ma anche il tampone

eseguito nelle ultime 48/72 ore (a seconda che si tratti di un tampone rapido o molecolare), oppure una certificazione di guarigione dalla malattia, che garantisce al Green pass una validità di sei mesi (un anno, invece, con il vaccino).



PARTITE IVA E LIBERI PROFESSIONISTI

La certificazione verde è obbligatoria anche per i lavoratori autonomi e per i liberi professionisti. Se al lavoratore autonomo è richiesto di recarsi in un luogo di lavoro il mancato possesso del pass varrà come assenza ingiustificata



LAVORATORI DOMESTICI

Green pass anche per colf, badanti e baby sitter, così come per giardinieri e dog sitter. In questo caso i controlli spettano alle famiglie o ai singoli che rivestono il ruolo del datore di lavoro



SMART WORKING

Chi lavora da casa può anche essere privo di certificazione verde. Tuttavia gli sarà comunque necessaria in caso di turnazione, negli enti pubblici così come nel privato. Non si può richiedere lo smart working in caso di mancanza di Green pass



CHI CONTROLLA

La verifica del Green pass è sempre demandata al datore di lavoro o a un suo delegato. I controlli vengono eseguiti all'ingresso sul posto di lavoro. È possibile eseguire controlli a tappeto, includendo tutti i dipendenti, oppure a campione o ancora a rotazione, tramite l'App VerificaC19, scaricabile sugli smartphone o sui totem in grado di leggere il pass, o ancora tramite le piattaforme per la Pa, come quelle usate a scuola



QUANTO VALE IL GREEN PASS

Il Green pass entra in vigore due settimane dopo la prima dose e ha una validità di un anno a partire dalla seconda dose. Per chi abbia contratto l'infezione e sia guarito, la validità è pari a sei mesi, che salgono a 12 per chi abbia già ricevuto il dosaggio di vaccino indicato. Per chi invece si sottopone a tampone la certificazione vale 48 ore in caso di tampone antigenico e 72 ore con tampone molecolare



COSA SI RISCHIA

I lavoratori privi di Green pass respinti sul posto di lavoro saranno ritenuti assenti ingiustificati, con conseguente sospensione dello stipendio e ogni altro emolumento, compresi contributi pensionistici e Tfr. I lavoratori che durante un controllo a campione risultassero sprovvisti di certificazione, saranno multati con una sanzione variabile tra i 600 e i 1.500 euro. Da 400 a mille euro la sanzione per il datore di lavoro che omettesse di controllare il pass

moma comunicazione_bg

Foto di Matteo Zanga



Orobie. Le tante sorprese della Lombardia più bella.

Sui sentieri della costa della Giumenta:
le creste dei primi passi
dell'alpinista Arturo Milani.

OROBIE OTTOBRE 2021

TRANSUMANZA DI NONNO IN NIPOTE A BOSSICO - MILLE E UNA PECORA:
L'AGRICOLA MARONI - CON ARTURO MILANI SULLA COSTA DELLA GIUMENTA
OPERAZIONE SFRATTO PER LE MARMOTTE DI LIVIGNO - L'AUTUNNO E IL
MONTE CADELLE IN VALLE BREMBANA - UN PICCOLO GRANDE LAGO:
IL SEGRINO - DON ANGELO MARCHETTI, PRETE DELL'ADAMELLO.



ABBONAMENTI
Annuale carta: € 49,00 - Annuale digitale: € 39,99
Copia digitale: € 4,99 disponibile su Google play
e Apple Store
Edizioni Oros - Viale Papa Giovanni XXIII, 124
24121 Bergamo tel. 035 358 899 - fax 035 386 275
abbonamenti@orobie.it

orobie.it



orobie

Aria pura di Lombardia.

Focus

La città cambia aspetto



Uno degli spazi di incontro che verrebbe ricavato nei due edifici della Piccola

La nuova Piccola Spazi di incontro e mercato coperto

Il progetto. La riqualificazione dei due immobili La stecca Sud potrebbe ospitare una sala con 99 posti al piano terra troverebbero spazio le bancarelle

LORENZO BONINI

Si è levato il sipario sul futuro delle stecche (gli ex magazzini ferroviari) dell'area della Piccola.

I rendering e i progetti sviluppati da Lfl Architetti sono stati proiettati a Palazzo Bovara durante la commissione consigliare ad hoc su quello che l'amministrazione definisce ormai "il quindicesimo rione" di Lecco. Focus soprattutto sui due immobili esistenti.

Svuotato

«L'edificio della stecca Nord è vuoto - ha argomentato il professionista **Sergio Fumagalli** - essendo stato svuotato dall'archivio del Tribunale, e ha la caratteristica di essere collocato in un basamento di un metro che aveva la funzione di carico scarico. Mantenere queste la-

stre di pietra è stato uno dei vincoli della Soprintendenza».

Passando all'interno della stecca Sud, «sul muro terminale della prima parte è impostato l'impianto dei servizi generali legati a un punto di ristorazione e cucina. Sopra, la parte bassa della capriata collocata a 5 metri dal suolo ci ha consentito di ottenere uno spazio intermedio. Una scala con ascensore a tenuta di fumo consentirà di portare al massimo 99 persone su un piano soppalcato pensato come auditorium. Nella parte sinistra del muro, invece, è previsto il mercato coperto: 250 metri quadri di spazio dove abbiamo immaginato la collocazione di banchi (circa dodici postazioni)». Annotazioni anche sull'estetica dell'edificio. «Abbiamo conservato il giallo, colore tipico dei magazzini ferrovia-

ri. Diversamente, le parti nuove sarebbero trattate in stile contemporaneo, utilizzando materiali adeguati e colori più decisi, e con impiantistica a vista. Per quanto riguarda gli altri elementi, le serrande attuali diventano le vetrate, le capriate e la copertura interna con intradosso a travelli di cotto vengono invece salvati e restituiti alla forma originaria».

Particolarmente fascinosa la soluzione studiata per le due testate dell'immobile, una recu-

■ Nell'edificio Nord sono state pensate aree flessibili per associazioni o ritrovi

perata con uno spazio porticato in legno e un parapetto, l'altra invece completamente a vetro. Un commento anche per quanto riguarda il futuro della stecca Nord: «Saranno individuati all'interno tre spazi flessibili e disponibili ad ogni uso (per un limite di 200 persone per ogni utilizzo) - conclude Fumagalli - anche qui prevedendo le scale per un piano soppalcato solo per uso di servizio del personale. Parliamo di tre spazi che vanno dai 100 ai 170 metri quadri, deputati a ritrovo di associazioni o proiezioni o quant'altro». Il dibattito politico ha però sorvolato il piano architettonico, centrando il focus sul futuro del mercato cittadino.

Partecipazione

«Avete già deciso che resterà alla Piccola?», hanno espresso all'unisono **Corrado Valsecchi**, **Peppino Ciresa** e **Giacomo Zamperini**. «In campagna elettorale avevamo detto che la Piccola per noi è centro città - ha risposto l'assessore alla partita **Maria Sacchi** - e il primo impegno cui ci sentiamo chiamati è quello di riqualificare le due stecche, che troveranno arredi e partecipazione tali da essere realmente vissute. Abbiamo indicato il mercato coperto dentro una stecca, ma i dodici banchi potranno anche essere temporary shop, oppure ospitare prodotti d'eccellenza del territorio. In nessun modo, però, questo significa aver compiuto scelte sul tema più vasto del futuro del mercato cittadino».

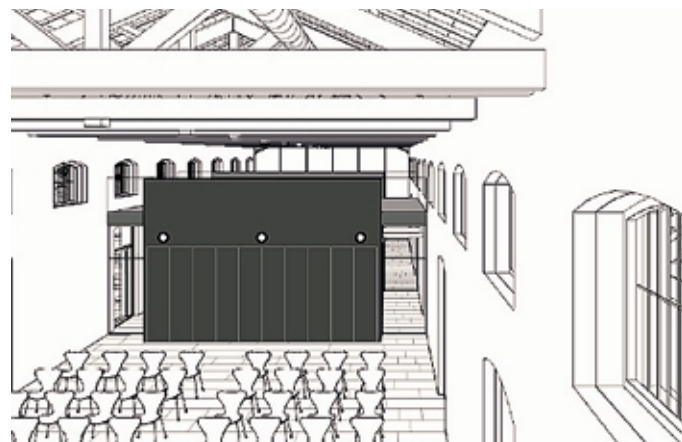
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta dal lato di via Amendola



L'area dedicata al mercato



Una vista dal soppalco dell'edificio Nord



Uno dei cantieri avviati alla Piccola

La conoscenza è metà della soluzione

AVVISAMI, l'SMS che ti comunica in anticipo quando ci sarà un'interruzione del servizio idrico nella tua via.



Come funziona?

Francesca,
Cliente Lario Reti Holding
[avvisami.larioreti.it](https://www.avvisami.larioreti.it)

✓ Compila la richiesta online in pochi veloci passaggi.

✓ Un SMS ti avvisa in caso di temporanea mancanza d'acqua, così potrai organizzarti per tempo.

✓ Sarai avvisato solo degli interventi nella tua via.

Fai come Francesca e attiva **AVVISAMI**



Università

La competizione

Startup Lombardia 2021
Finale per decretare i sei vincitori

Sta entrando nella parte culminante l'edizione 2021 di Startup Lombardia, la competizione organizzata dalle Università e dagli Incubatori Universitari lombardi e promossa da Regione Lombardia - Direzione Generale Sviluppo Economico, con il

coordinamento di PoliHub - Innovation Park & Startup Accelerator del Politecnico di Milano. Nata nel 2003 su iniziativa del Politecnico di Milano, Startup Lombardia è alla sua XIX edizione. Dal 2016, grazie anche al supporto di Regione Lombardia,

la competizione ha assegnato grant per oltre 500 mila euro, contribuendo alla nascita di 28 aziende che hanno raccolto più 3 milioni di investimenti cumulati. Fino al 22 ottobre i team selezionati parteciperanno alle attività di formazione previste per gli

acceleration days, che hanno l'obiettivo di trasmettere competenze imprenditoriali per stesura di un business plan, public speaking e presentazione dell'idea di business. Il 27 ottobre, quindi, spazio alla finale, in cui si decreteranno i sei vincitori.

«Il tirocinio in impresa poi mi hanno assunto Seguo la produzione»

La storia. Riccardo Crotti è entrato in azienda prima della laurea al Poli «Qui in Costamp ho avuto la possibilità di acquisire tante competenze»

CHRISTIAN DOZIO

Non aveva ancora discusso la tesi di laurea, ma - come accade molto spesso agli studenti del Politecnico di Milano - aveva già un posto di lavoro, scelto tra diverse proposte.

Ora, **Riccardo Crotti**, 27enne di Garlate residente da un anno a Ballabio con la fidanzata Laura, è Responsabile di pianificazione e produzione in una delle aziende eccellenti del territorio lecchese, la Costamp di Sirono.

Professionista

Dopo aver frequentato il Badoeni, il giovane professionista si è iscritto a Ingegneria della produzione industriale al campus di Lecco e si è laureato a pieni voti. Il suo percorso alle superiori, però, non è stato privo di ostacoli.

«In terza ho perso un anno e questa cosa mi ha cambiato completamente la vita, tanto che ringrazio chi ha scelto di bocciarmi. Quell'anno mi sono

allontanato dagli impegni scolastici ma i miei genitori e i prof mi sono rimasti vicini. In quei mesi ho avuto modo di lavorare nella piccola azienda di trasporti di mio padre, seguendo la parte amministrativa e contabile. Questo percorso mi ha appassionato parecchio, perché vedevo come le mie decisioni andavano a incidere sul conto economico aziendale. Quando sono tornato sui banchi avevo una determinazione diversa, tanto che sono subito passato da votazioni sufficienti a giudizi eccellenti».

Segnata

La strada, da quel momento, è stata «segnata». Dopo aver valutato la possibilità di conseguire una formazione economica, Riccardo si è iscritto invece a Ipi a Lecco, proseguendo quindi con la magistrale in Management engineering. E non esclude di riprendere, con un Mba per il quale ha già iniziato ad accantonare un po' di risorse. Nel

Testimonial

Gli incontri con gli studenti



Della sua esperienza, Riccardo Crotti parla regolarmente agli studenti che hanno preso il suo posto tra i banchi del campus di Lecco, come «testimonial» del Polo.

«A loro spiego quello che una laurea in ingegneria può dare e che la forma mentis e le competenze acquisite al Politecnico permetteranno loro di essere pronti ad affrontare ogni sfida nel mondo del lavoro». Riccardo non aveva ancora discusso la tesi di laurea, e - come accade molto spesso agli studenti del Politecnico di Milano - aveva già un posto di lavoro, scelto tra diverse proposte.

frattempo, però, si gode il ruolo occupato in seno all'azienda di Sirono. «Durante gli studi magistrali ho avuto l'opportunità di effettuare un tirocinio in Costamp. Ho predisposto un progetto per monitorare il sistema di raccolta dati al fine di capire le cause dei fermi presse. Il lavoro è piaciuto e, prima ancora che mi laureassi, l'azienda mi ha offerto un'occupazione. Avevo proposto anche da brand automotive blasonati, ma ho ritenuto che restare in una realtà storica e importante della Brianza fosse la decisione migliore per il mio futuro, per la possibilità di mettermi in gioco e di crescere a 360 gradi. E ho avuto ragione: in tre anni sono partito dal non conoscere quasi nulla di lavorazioni meccaniche e stampi al gestire e organizzare la produzione, collaborando anche con gli altri plant del gruppo per alzare il livello della qualità, migliorare le performance e uniformare i processi produttivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Crotti incontra gli studenti del Politecnico e racconta la sua esperienza professionale e da studente al campus



Un'immagine del campus lecchese

Buche stradali, ora si rimedia Roadflox migliora la sicurezza

L'invenzione

Tra studenti del Polimi hanno messo a punto uno strumento che cambia il modo di riparare i danni

Le disconnessioni sul manto stradale rappresentano da sempre, anche (spesso soprattutto) nel territorio lecchese, una vera croce per gli utenti della strada.

Avvallamenti e buche potenzialmente pericolose per il veicolo come pure per l'incolumità personale, quando si parla di ciclisti e motociclisti. Ma gli incidenti dovuti a una scarsa manutenzione stradale sono anche - di conseguenza - la prima voce di costo per i Comuni.

Ora, una soluzione a queste situazioni - almeno per



Il progetto Roadflox per riparare le strade

quanto riguarda problemi non particolarmente consistenti - arriva da un team di tre studenti del Polimi, che con il loro progetto «Roadflox» ha anche vinto l'edizione italiana del James Dyson Award, premio internazionale di design che celebra, incoraggia e ispira la nuova generazione di ingegneri progettisti.

I laureati **Luca Grosso** e **Alessio Puleo** e la laureanda **Silvana Migliozi** hanno infatti messo a punto uno strumento che rivoluziona il modo in cui i danni delle strade vengono riparati, creando una nuova opportunità estetica e commerciale orientata al valore sociale.

Il macchinario ripara piccoli difetti sul manto stradale

offrendo anche spazi pubblicitari per le aziende, che possono imprimere il proprio logo sulla buca e sponsorizzare la riparazione, fornendo al tempo stesso benefici alla comunità e guadagnando valore economico e di immagine.

L'idea di Roadflox è nata con l'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale, semplificare il lavoro degli operatori, aprire nuove frontiere del marketing.

Un'ispirazione che viene dall'arte giapponese del Kintsugi, ovvero riparare oggetti rotti con l'oro per valorizzare le crepe e dare loro una nuova vita. Il concetto è quello di migliorare i difetti stradali per renderli risorse per la città.

I tre studenti del Politecnico si sono distinti come i migliori giovani inventori tra oltre 2.000 partecipanti che hanno presentato invenzioni rivoluzionarie da 28 paesi e regioni. Aperto a studenti e neolaureati in design e ingegneria, il premio è una grande opportunità di farsi un nome a livello internazionale.

Innovazione e mobilità Professione del futuro

Laurea magistrale

Il corso di studio di due anni che si è appena concluso risponde alle richieste di imprese e istituzioni

Le professioni del futuro si imparano al Politecnico di Milano: in questi giorni hanno ottenuto la loro laurea magistrale i primi studenti del corso in Mobility Engineering, attivato nel 2019/20. Si tratta di **Letizia Bala, Luigi Castagna, Diego Franceschini, Manuel Manzoni, Irene Paola Motta, Cristiano Gabriele Rombolà**.

«Il corso di studi, della durata di due anni, risponde sia alle richieste di innovazione che vengono dalle imprese, sia alla necessità di potenziamento di settori strategici per lo sviluppo economico che arriva dal Sistema Paese - hanno spiegato in ateneo -. Offre inoltre agli studenti ottime prospettive occu-

pazionali: attualmente infatti una figura del genere in ingresso nel mondo del lavoro in Italia non esiste».

Il percorso in Mobility Engineering è caratterizzato dal ruolo centrale che vi svolgono i 19 enti e industrie leader del settore che hanno collaborato alla sua organizzazione con il Politecnico di Milano: Alstom Ferroviaria Spa, Arriva Italia Srl, Atm Spa, Autoguidovie Spa, Autostrade per l'Italia Spa, Brebemi Spa, Brescia Mobilità Spa, Evobus Italia Spa, Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Spa, Hitachi Rail Italy Spa, Hitachi RailSts Spa, Italscania Spa, Lucchini RS Spa, Mer Mec Spa, Metra Spa, Microelettrica Scientifica Spa, Net Engineering International Spa, Systematica Srl, Trenord Srl.

«L'impatto che la mobilità avrà sui grandi temi della transizione ecologica e del digitale, al centro delle dinamiche di cre-

Business school

Supply Chain, Mip tra i migliori Al 5° e 6° posto a livello mondiale

Anche riguardo il Master in Supply Chain il livello di occupabilità ha consentito al MIP di distinguersi tra i migliori del mondo, insieme al rapporto qualità - prezzo (Value for Money): limitatamente a questi due criteri la business school

milanese è rispettivamente al 5° e 6° posto a livello mondiale, a dimostrazione dell'eccellenza dei percorsi formativi erogati. L'International Master in Digital Supply Chain Management - Operations, Procurement and Logistics si rivolge ai giovani

laureati interessati ad approfondire le diverse tematiche manageriali legate al settore delle operations e della supply chain. «Se si considera che nel corso degli anni le business school presenti nei ranking sono in

costante aumento - ha detto Federico Frattini, preside del MIP - il nostro risultato è ancora più significativo, soprattutto perché va a dare maggiore valore agli accreditamenti che ci sono riconosciuti dai principali enti internazionali».



Bacheca

CAREER SERVICE INCONTRO ONLINE

Il Career Service, in collaborazione con le aziende, propone agli studenti del Politecnico di Milano un esercizio di Assessment in modalità online. Durante l'incontro, sarà possibile simulare l'esperienza di un colloquio di gruppo e un caso individuale insieme a studenti di diversi corsi di laurea magistrale. I referenti aziendali proporranno due casi da risolvere: in questo modo ciascun partecipante potrà conoscere meglio i propri punti di forza per affrontare al meglio il mondo del lavoro. Al termine dell'incontro, si riceveranno i feedback sulle proprie capacità trasversali, scoprendo le proprie aree di miglioramento. Ad ogni attività di Assessment potranno partecipare 10 studenti. L'evento sarà organizzato online: il Career Service manderà la conferma via email agli studenti iscritti per partecipare all'evento, con il collegamento all'aula virtuale. L'attività si terrà in italiano. L'appuntamento è fissato per domani, venerdì 15 ottobre, dalle 14 alle 17, ed è rivolto in particolare agli studenti magistrali del Politecnico di Milano. Per informazioni: www.careerservice.polimi.it.

IL MONDO FERRARI VISTO DA VICINO

"Ferrari beyond engineering". È il titolo dell'evento organizzato per oggi dal Career Service del Politecnico di Milano, per permettere agli studenti dell'ateneo di conoscere e vivere da vicino il mondo Ferrari. «Durante l'evento - hanno spiegato i promotori -, potrai approfondire tematiche legate all'azienda, ascoltare l'Alumnus Polimi, Stefano Varisco - Vehicle Dynamics & Energetics Manager e potrai comprendere concretamente le attività svolte un ruolo in Ferrari, l'importanza d'innovazione nel quotidiano, di lavorare in squadra, la voglia di imparare e metterci alla prova per crescere. Attraverso la testimonianza dell'ingegnere che opera in azienda potrai comprendere concretamente le attività svolte e le competenze messe in campo in Ferrari. Inoltre, l'azienda ti presenterà la GT Engineering Academy». Ci sarà anche spazio per porre domande e, grazie alla partnership PoliMi e Ferrari, sarà esposta SF90 Stradale al campus di Bovisa (e tramite la Webex). Per partecipare visitare il sito del Career Service.

School of management Eccellenza nel mondo

Il ranking. L'offerta formativa specialistica del MIP garantisce un posto di lavoro. «Per noi un orgoglio»

Una certezza: frequentare la School of Management del Politecnico di Milano garantisce un posto di lavoro di qualità e il ritorno dell'investimento fatto da ragazzi e famiglie.

A sancirlo, anche quest'anno, è stato il ranking Quacquarelli Symonds (QS).

L'offerta formativa specialistica del MIP Politecnico di Milano, la Graduate School of Business che fa parte della School of Management dell'ateneo milanese, si conferma tra le eccellenze mondiali. Anche per quest'anno l'International Master in Digital Supply Chain Management si posiziona al 7° posto a livello globale su 62 istituti, secondo la classifica 2022 QS Business Masters Ranking pubblicata da QS, che ha preso in esame 600 master. A livello europeo, con questo stesso Master, il MIP Politecnico di Milano si posiziona quarto. La business school milanese è presente nei relativi ranking anche con i master specialistici in marketing (32/105) management (37/155), business analytics (43/120) e Finance (65/179), per i quali ha ottenuto miglioramenti rispetto allo scorso anno, sostanziale stabilità e in alcuni casi valutazioni sopra la media mondiale.



Primi laureati alla School of management

Oltre ai Master specialistici, QS ha stilato anche la classifica dei migliori Global MBA che vede il MIP Politecnico di Milano rientrare nella top 100 mondiale, posizionandosi con il Full Time MBA all'88esimo posto su 286 master di 45 Paesi nel mondo. A livello europeo è 29esima - su 73 programmi. I plus che hanno distinto maggiormente il Master firmato MIP sono l'alto grado di occupabilità degli iscritti (Employability), valutata in base a interviste a 54 mila recruiter nel mondo, e il Return on Investment (ROI).

«La permanenza della nostra offerta formativa in un ranking accreditato a livello internazionale - ha dichiarato Vittorio

Chiesa, Presidente del MIP Politecnico di Milano - è sicuramente motivo d'orgoglio e allo stesso tempo stimolo a migliorare i nostri Master rendendoli sempre più rispondenti alle esigenze di neolaureati e manager con una carriera avviata nei più diversi settori. Affidarsi a QS per la misurazione della qualità dei nostri MBA e dei nostri Master specialistici ci consente infatti di confrontarci con centinaia di business school nel mondo sotto diversi punti di vista: per esempio la qualità scientifica della faculty, i progressi di carriera degli studenti, il livello di diversity delle aule, per citarne alcuni tra i più significativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una lezione di School of management



Primi laureati magistrali in Mobility Engineering

scita del Paese e dell'Europa, richiederà nei prossimi anni lo sviluppo e l'offerta di nuove competenze e conoscenze - commenta **Ferruccio Resta**, rettore del Politecnico di Milano -. L'università assume dunque un ruolo cardine nel rapporto con le imprese e con le istituzioni». Questa nuova figura svilupperà una conoscenza appro-

fondita dei sistemi della mobilità e delle tecnologie ad essa collegate con un forte approccio scientifico e ingegneristico; affronterà il tema della mobilità a più livelli, partendo dalle infrastrutture terrestri (strada e rotaia) e dai sistemi regolatori e di sicurezza, per passare all'erogazione dei servizi di mobilità e agli scenari di innovazione.»



A Expo 2020 Dubai anche il Poli

Uniexpo. C'è anche il Politecnico di Milano a Expo 2020 Dubai, l'Esposizione universale inaugurata ufficialmente nei giorni scorsi e destinata a restare aperta al pubblico fino al 31 marzo 2022. Anche in questa occasione, l'ateneo è partner del Padiglione Italia: in questa veste organizzerà tre importanti eventi che toccheranno diversi temi: Tecnologie aerospaziali, Architettura e design, Educazione per l'empowerment femminile.

Esternamente al sito Expo è stata inoltre inaugurata la nuova Innovation House, frutto della collaborazione tra Regione Lombardia, Fondazione Politecnico e Politecnico di Milano, con il sostegno di alcune tra i principali gruppi italiani di dimensione internazionale con sede in Lombardia. Una vetrina destinata a rafforzare il posizionamento del sistema lombardo nel contesto internazionale, occasione per promuovere le eccellenze

Una settimana per l'energia “phygital” con momenti da seguire in diretta (sia in presenza che via web) che in differita sul sito ad hoc

Il tema di quest'anno è: “Un'energia per la transizione. Rivoluzione verde e transizione ecologica per il futuro del paese”

MILANO - Si terrà **dal 25 al 29 ottobre la 13^a edizione della settimana per l'energia**, la manifestazione sui temi dell'energia, della green economy e della sostenibilità promossa e coordinata da Confartigianato Lombardia con il contributo scientifico di Politecnico di Milano e il patrocinio di Regione Lombardia.

Quella del 2021 sarà un'edizione “phygital”: ciò significa che, pur mantenendo una forte vocazione territoriale, tutti gli eventi potranno essere seguiti sia in diretta, in presenza o via web, sia in differita con visione della registrazione, previa iscrizione sul sito www.settimanaenergia.it

La settimana per l'energia 2021, con il titolo **“L'Energia per la Transizione. Rivoluzione verde e Transizione ecologica per il futuro del Paese”**, avrà l'obiettivo di approfondire una delle sei missioni del PNRR, la Rivoluzione Verde e la Transizione Energetica, secondo quattro declinazioni: l'economia circolare e l'agricoltura sostenibile, l'energia rinnovabile e la mobilità sostenibile, l'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici e la tutela e la valorizzazione del territorio e della risorsa idrica.

Gli eventi saranno l'occasione per presentare al mondo politico-istituzionale le esigenze dell'artigianato e delle PMI e i servizi offerti dal Sistema Confartigianato per permettere alle imprese a valore artigiano di cogliere le opportunità rappresentate dal PNRR.

Il legame con il Pnrr

Secondo il piano di Governo, l'importo proveniente dal Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza è di 191,5 miliardi di euro (68,9 miliardi di euro di sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro di prestiti) per il periodo 2021-2026. A questi si aggiungono ulteriori 30,6 miliardi di euro, facenti parte di un Fondo complementare, finanziati tramite lo scostamento pluriennale di bilancio approvato dal Consiglio dei ministri il 15 aprile 2020, e 13 miliardi di euro resi disponibili dal REACT-EU. Il totale delle risorse previste nel PNRR italiano è quindi pari a 235,1 miliardi di euro.

Nel Piano sono individuate 6 Missioni, a loro volta suddivise in 16 Componenti, funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo.

La Missione di interesse per la Settimana è quella «Rivoluzione verde e transizione energetica».

L'eccellenza di Regione Lombardia

Rivoluzione verde e transizione ecologica sono temi che Regione Lombardia ha anticipato come prioritari per lo sviluppo regionale e che rappresentano quindi il collegamento ideale della Settimana per l'Energia 2021. In particolare vanno segnalati il protocollo per lo Sviluppo Sostenibile, con il suo obiettivo ambizioso di fare della Lombardia non più solo motore economico ma anche «locomotiva sostenibile» d'Italia e il programma regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC), in fase di elaborazione e che disegnerà le tappe di un percorso che porti la Lombardia ad essere una regione ad emissioni nette zero al 2050.

La Settimana per l'Energia - e in particolare il suo evento finale del 29 ottobre - ha ottenuto l'accreditamento come evento locale (Sustainable Energy Day) della EU Sustainable Energy Week (EUSEW), organizzata dall'Unione Europea, proprio nella stessa settimana di ottobre, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica europea sulla necessità della transizione energetica.

La Settimana per l'Energia rappresenta quindi il contesto ideale per diffondere il messaggio a livello lombardo.

Il programma

CONFERENZA DI APERTURA

Lunedì 25 ottobre 2021 alle ore 11.00

«L'energia per la transizione»

Milano, Palazzo Pirelli e in streaming

INTRODUZIONE

Eugenio Massetti, Presidente Confartigianato Imprese Lombardia e vicepresidente vicario di Confartigianato Imprese

PRESENTAZIONE SETTIMANA PER L'ENERGIA 2021

Giacinto Giambellini, Coordinatore Regionale Settimana per l'Energia e Presidente Confartigianato Imprese Bergamo

INTERVENTI

Davide Chiaroni, Energy & Strategy, Politecnico di Milano / Direzione scientifica Settimana per l'energia

Licia Redolfi, Ricercatrice Osservatorio MPI Confartigianato Imprese Lombardia

CONCLUSIONI

Raffaele Cattaneo, Assessore Ambiente e Clima Regione Lombardia

MODERATORE: Carlo Piccinato, Segretario Generale Confartigianato Imprese Lombardia

Lunedì 25 ottobre 2021 alle ore 17.00

«Comunità energetiche e autoconsumi collettivi, il nuovo modo di fare fotovoltaico» in streaming

Nei prossimi anni si prevede di dover quasi decuplicare la capacità di installare fotovoltaico per raggiungere gli obiettivi previsti dal PNIEC. In Lombardia si prevede - da qui al 2030 - di dover installare più potenza fotovoltaica di quella ad oggi disponibile. Nel prossimo quadriennio, inoltre, secondo le stime del Politecnico di Milano, nei gruppi di condivisione dell'energia (comunità e autoconsumo collettivo) saranno coinvolte tra le 145.000 e le 312.000 utenze BT, tra le 13.500 e le 37.000 utenze MT, e tra i 906.000 e 1.700.000 utenze domestiche, che andranno a costituire tra i 3.500 e i 13.000 gruppi di autoconsumatori collettivi e tra le 14.000 e 31.000 comunità energetiche in tutta Italia, di cui almeno il 50% al Nord. L'incontro porterà testimonianze di casi pratici di comunità energetiche, esempi virtuosi d'incontro tra consumatori e produttori e di dialogo produttivo con le istituzioni locali.

Martedì 26 ottobre 2021 alle ore 12.00

«L'utilizzo di aggregati riciclati e rigenerati in edilizia»

Sondrio, sede Confartigianato e in streaming

Recuperare il materiale e dargli una seconda vita è l'obiettivo centrale per poter garantire un futuro sostenibile, in tutti i comparti, compreso quello dell'edilizia. Con l'aumento esponenziale delle ristrutturazioni e delle riqualificazioni del patrimonio edilizio esistente si fa sempre più insistente anche l'esigenza di riciclare e riutilizzare gli inerti delle demolizioni, sia in ottica di riduzione della produzione di rifiuti sia in ottica di rigenerazione.

Martedì 26 ottobre 2021 alle ore 18:00

«Infrastrutture di ricarica elettrica: opportunità di sviluppo del territorio?» in streaming

L'adozione di una mobilità elettrica diffusa necessita di un'infrastruttura di ricarica capillare per poter essere pienamente accessibile; si fa dunque necessario coinvolgere gli attori locali per permetterne lo sviluppo concreto sul territorio. Il convegno sarà l'occasione di approfondire quali opportunità offre la mobilità elettrica e come influenzerà il modo di vivere i territori oltre ad impattare sulla mobilità delle imprese.

Martedì 26 ottobre 2021 alle ore 18.00

«Micro e piccoli comuni al tempo del COVID: laboratori di innovazione e strategie di resilienza»

Lodi, Sede Confartigianato e in streaming

La Lombardia è la Regione italiana con la maggiore popolazione residente in piccoli comuni.

Da un lato l'emergenza Covid, la crescita della domanda di abitazioni con spazi verdi e le tecnologie digitali stanno generando evidenti segnali nella valorizzazione delle potenzialità collegate al vivere nei micro e piccoli Comuni. Dall'altro le sfide degli ultimi decenni: il contrasto allo spopolamento, la tutela del suolo e dell'ambiente dai processi di antropizzazione, con particolare attenzione agli insediamenti logistici e agli impianti delle energie alternative, i trasporti pubblici e l'accesso alla banda larga. Per questo le comunità dei micro e piccoli Comuni sono chiamate ad essere laboratori di innovazione, ad immaginare strategie di resilienza, a definire alleanze tra loro e con il mondo economico. L'incontro intende verificare quali opportunità vi sono per la realizzazione di politiche di sviluppo sostenibile nei micro e piccoli Comuni lombardi.

Una sfida, quella di uno sviluppo sostenibile, che può oggi contare anche sulle risorse messe in campo per i Comuni e le Province dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Mercoledì 27 ottobre 2021 alle ore 11.00

«Innovazione e MPMI lombarde per sostenibili produzioni alimentari di qualità»

Cremona, Campus Università Cattolica Sacro Cuore e in streaming

Negli ultimi decenni il settore agroalimentare ha vissuto molteplici e profonde trasformazioni. Le imprese devono oggi confrontarsi non solo con le sfide della globalizzazione, ma anche con il nuovo paradigma della sostenibilità della filiera. I consumatori ricercano infatti sempre più produzioni sicure per la salute e rispettose degli aspetti ambientali ed etici. L'incontro intende offrire non solo una rappresentazione dello scenario nazionale del settore e di quanto introdotto per il miglioramento degli indicatori di sostenibilità ambientale ed etico-sociale dei processi produttivi, ma anche di come, grazie alla tecnologia, anche le MPMI lombarde possano mettere in campo processi di valorizzazione e riutilizzo dei sottoprodotti e co-prodotti generati dall'industria alimentare. Una particolare attenzione sarà per questo dedicata all'illustrazione delle possibilità offerte nel panorama lombardo alla ricerca, all'innovazione, al trasferimento tecnologico alle imprese, all'assistenza alla nascita di start-up.

Mercoledì 27 ottobre 2021 alle ore 17.00

«Sinergie sostenibili per la rigenerazione urbana»

Lecco, Politecnico di Milano - Polo Territoriale e in streaming

L'evento tratterà il tema della rigenerazione urbana attraverso la declinazione di esperienze concrete e di progettualità nate con l'obiettivo di creare una sinergia fattiva tra gli stakeholders coinvolti, con particolare riferimento ai bonus fiscali.

Verrà presentato lo "Sportello Casa" di Confartigianato Imprese come risultato coordinato di informazione e sistematicità delle competenze nel produrre un risultato di utilità collettiva.

Giovedì 28 ottobre 2021 alle ore 12.00

«Il teleriscaldamento: l'esperienza nel territorio di Legnano» in streaming

Il teleriscaldamento è un sistema sicuro, pulito, efficace ed economico per il riscaldamento a distanza che, oltre ad azzerare le emissioni in prossimità degli ambienti in cui si vive e si lavora, riduce gli oneri di gestione, rispetto agli impianti termici tradizionali. Per questi motivi è considerato tra gli strumenti più efficaci per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica. All'incontro verrà portato l'esempio della centrale di Teleriscaldamento di AMGA

destinata alla realtà locale di Legnano.

Giovedì 28 ottobre 2021 alle ore 17.00

«L'etichetta energetica 2021»

Bergamo, sede Confartigianato e in streaming

Negli anni l'etichetta energetica si è rivelata uno strumento chiave per aumentare l'efficienza energetica degli apparecchi di uso quotidiano e di prodotti come caldaie e condizionatori e sorgenti luminose. Tuttavia, la progressiva saturazione delle classi A+, A++ e A+++ conseguente allo sviluppo tecnologico dei prodotti guidato dall'etichettatura energetica ha spinto la Commissione europea a rivedere l'intero schema e a ritornare all'iniziale classificazione in sette classi: da «A» a «G». Per supportare cittadini e consumatori ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) ha realizzato un guida che informa i consumatori su caratteristiche tecniche, efficienza energetica e consumi di energia di ciascuna categoria di prodotto oggetto di etichettatura energetica. Confartigianato imprese Bergamo, da sempre orientata a creare cultura per le proprie imprese sull'efficienza energetica, promuovere questo incontro con ENEA al fine di offrire un'ulteriore occasione per rendere gli operatori del settore, oltre che i cittadini, più informati e consapevoli.

Giovedì 28 ottobre 2021 alle ore 17:00

«Investimenti nelle infrastrutture idriche, dalla necessità all'opportunità»

Como, Sede Confartigianato e in streaming

L'evento, promosso da Confartigianato Imprese Como, toccherà argomenti quantomai attuali per la provincia di Como, quali la necessità di ammodernare le infrastrutture idriche per limitare gli sprechi, per aumentarne la sostenibilità ambientale, efficientare il servizio e diminuirne i costi al consumatore, stimolando di riflesso la crescita economica e le sue ricadute occupazionali.

Giovedì 28 ottobre 2021 alle ore 18:30

«Riqualficazione del porto fluviale di Valdaro: dal trasporto su acqua all'istituzione di una zona logistica semplificata»

Mantova, MaMu (Mantova Multicentre CCIAA Mantova) e in streaming

Promosso da Confartigianato Imprese Mantova l'incontro richiama l'attenzione sul progetto portato avanti dagli Stati Generali di Mantova per la riqualificazione e l'ampliamento del porto e polo di Valdaro, che consentirebbe di valorizzare il trasporto su acqua come alternativa green e di sicurezza per il trasporto delle merci, oltre alla proposta di istituire una zona logistica semplificata. Tutto ciò rappresenterebbe infatti un importante fattore di attrazione insediativa e un volano per potenziare ulteriormente la dotazione infrastrutturale a beneficio dell'economia del territorio.

EVENTO CONCLUSIVO - ACCREDITATO "EUSEW"

Venerdì 29 ottobre 2021 alle ore 11.00

«L'Energia per la Transizione: PNRR, rivoluzione verde e transizione ecologica per il futuro del Paese»

Milano, Palazzo Pirelli e in streaming (IT\ENG)

In questo «Energy Talk», accreditato tra gli eventi di EUSEW (Settimana Europea dell'Energia Sostenibile) s'intende declinare le opportunità rappresentate dal PNRR per le imprese a valore artigiano, promuovendo un confronto tra le sollecitazioni del mondo associativo delle PMI e le risposte dal mondo politico-istituzionale per mettere le imprese a valore artigiano nelle condizioni di cogliere queste opportunità.

Partner e patrocini

La 13^a edizione della Settimana per l'Energia, con la regia di Confartigianato Lombardia, vede il coordinamento tecnico-scientifico del Politecnico di Milano e il coinvolgimento dell'intero sistema lombardo di Confartigianato e di CEnPI (Confartigianato Energia Per le Imprese).

46 FOCUS
**WELFARE
AZIENDALE**
*Benefit a impatto
sociale*

WELFARE AZIENDALE

BENEFIT A IMPATTO SOCIALE

di BENIAMINO MUSTO



LA NUOVA EDIZIONE DEL WELFARE INDEX PMI DI GENERALI ITALIA FOTOGRAFA UNA CRESCITA STRAORDINARIA DELLE INIZIATIVE DELLE IMPRESE A SOSTEGNO DEI LAVORATORI E DELLE COMUNITÀ: OLTRE IL 64% DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ITALIANE HA SUPERATO IL LIVELLO INIZIALE DELLE MISURE MESSE IN CAMPO. IN SEI ANNI LE AZIENDE CHE OFFRONO UN LIVELLO DI WELFARE ELEVATO SONO PIÙ CHE RADDOPPIATE, PASSANDO DAL 9,7% DEL 2016 ALL'ATTUALE 21%

Le Pmi italiane sono fondamentali per la ripresa del Paese e le loro strategie di welfare aziendale sostengono le priorità del Pnrr: salute, donne, giovani, famiglie e comunità. Ed è aumentata la consapevolezza del loro impatto sociale attraverso iniziative di welfare aziendale. Questo, in estrema sintesi, il quadro che emerge dall'edizione 2021 del *Welfare Index Pmi* il rapporto sullo stato del welfare nelle piccole e medie imprese italiane che quest'anno giunge alla sesta edizione. L'iniziativa, che ha coinvolto più di 6.000 imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le dimensioni, è come sempre promossa da **Generali Italia** con il patrocinio della presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali confederazioni italiane: **Confindustria**, **Confagricoltura**, **Confartigianato**, **Confprofessioni** e **Confcommercio**.

AUMENTANO LE IMPRESE COINVOLTE

Il rapporto 2021 mostra una significativa crescita del welfare messo in campo dalle Pmi: oltre il 64% delle piccole e medie imprese italiane ha superato il livello iniziale. In sei anni le imprese con un livello di welfare elevato sono più che raddoppiate, passando dal 9,7% del 2016 all'attuale 21%.

Il Covid ha fatto da acceleratore di due importanti fattori. Da un lato le imprese sono diventate punto di riferimento per tutti gli stakeholder: dipendenti, famiglie, clienti, fornitori, concittadini, l'intera comunità di riferimento. La frammentazione tipica del tessuto produttivo italiano ha reso evidente la grande responsabilità economica e sociale che le imprese hanno sul territorio. Dall'altro lato, le politiche di welfare aziendale



si sono concentrate sui temi più importanti: la salute e l'assistenza; la conciliazione con la vita familiare; il sostegno economico ai dipendenti e la sicurezza del posto di lavoro; i giovani, la loro formazione e il sostegno alla mobilità sociale.

LE PMI SOSTENGONO LE PRIORITÀ DEL PNRR

Come accennato all'inizio, le piccole e medie imprese italiane, rileva il rapporto, si stanno già muovendo nella stessa direzione indicata dal Pnrr.

Il report ha fotografato diverse aree in cui questa tendenza sarebbe in atto. Ad esempio, per quanto riguarda l'ambito salute, è cresciuto al 92,2% il numero di imprese che ha messo salute e sicurezza dei lavoratori



Da sinistra: **Andrea Orlando**, ministro del Lavoro, e **Marco Sesana**, country manager e ceo di Generali Italia

LE IMPRESE "WELFARE CHAMPION" CON IL RATING 5W

In occasione della presentazione del rapporto, avvenuta il mese scorso a Roma, sono stati assegnati i riconoscimenti alle aziende che meglio si sono distinte per le iniziative messe in campo. Sono ben 105 le imprese *welfare champion 2021* che hanno ottenuto le 5 W del rating Welfare Index Pmi: un numero in continua ascesa, se si pensa che nel 2017 erano appena 22. Si tratta di imprese che si sono impegnate su temi rilevanti per il Paese, realtà "caratterizzate da numerose iniziative in diversi ambiti del welfare aziendale, capacità gestionali e impegno economico-organizzativo elevati e impatti sociali significativi sulle comunità interne ed esterne all'impresa", evidenzia Generali Italia nelle motivazioni.

tra i valori centrali nella gestione dell'azienda; il 22% delle aziende ha già attivato numerose iniziative di salute e assistenza per i dipendenti e i loro familiari. Per quanto concerne l'occupazione dei giovani lavoratori, il report segnala che oltre la metà delle Pmi più attive nel welfare ha assunto nuovi lavoratori (51,2%, contro una media del 39,8%) contribuendo alla mobilità sociale dei giovani e delle donne. Proprio riguardo a queste ultime, si ravvisano miglioramenti sul fronte delle opportunità di lavoro e di carriera: la presenza femminile è salita al 42% nelle imprese più attive nel welfare (contro una media del 32,5%) ed è aumentata fino al 45,5% la percentuale di donne in posti di responsabilità (contro una media media 36,2%). Inoltre il Welfare Index Pmi sottolinea che il 56% delle imprese ha attivato anche numerose iniziative a sostegno della propria comunità.

RITORNI POSITIVI NELLA PRODUTTIVITÀ

Il rapporto ha messo in evidenza tutte le numerose iniziative di welfare aziendale per affrontare la pan-

UNA LEVA PER LA RIPRESA SOSTENIBILE DEL PAESE

Lo studio è stato presentato giovedì 9 settembre a Roma con la partecipazione in sala del ministro del Lavoro, **Andrea Orlando** che si è confrontato con **Marco Sesana**, country manager & ceo di Generali Italia e global business lines, e con il contributo della sottosegretaria al ministero dello Sviluppo economico, **Anna Ascani**.

"Il governo - ha detto il ministro Orlando - sta proseguendo nel solco di quanto già messo in campo negli anni scorsi. Bisogna lavorare sulla capacità di coniugare lo sviluppo di queste iniziative con quelle di welfare pubblico. Al welfare aziendale - ha precisato - non viene chiesto di coprire i vuoti del pubblico, ma di integrarsi meglio all'interno di un welfare inteso in senso ampio". La pandemia, ha proseguito Orlando, "ci ha fatto riflettere sul fatto che il welfare non è un qualcosa che viene dopo la competitività e lo sviluppo, ma è uno dei fattori chiave che guidano questi due elementi".

Come ha osservato Marco Sesana, "in questo nuovo contesto ancora caratterizzato dal Covid-19, attraverso Welfare Index Pmi abbiamo osservato come le imprese abbiano agito come soggetto sociale, oltre che economico e di mercato, per la loro diffusione nel territorio e per la vicinanza ai lavoratori e alle famiglie, dando vita a un nuovo welfare di comunità. Le imprese hanno dimostrato che il welfare aziendale oggi può e deve uscire dall'azienda. Guardare non solo ai dipendenti e famiglie, ma includere e creare valore per fornitori, territorio e comunità. Il maggior numero di iniziative intraprese sostengono le priorità del Pnrr sui grandi asset del Paese con un impatto su: salute, donne, giovani, famiglie e comunità. Questo oggi ci conferma che il welfare, oltre a essere strategico per la crescita delle imprese, sarà leva per la ripresa sostenibile del Paese".

demia: nell'ambito sanitario, dai servizi diagnostici per il Covid (43,8%) ai servizi medici di consulto anche a distanza (21,3%) a nuove assicurazioni sanitarie (25,7%); nella conciliazione vita-lavoro, con maggiore flessibilità oraria (35,8%) e nuove attività di formazione a distanza (39%) e aiuti per la gestione dei figli e degli anziani (7,2%); a sostegno dei lavoratori e delle famiglie, con aumenti temporanei di retribuzione e bonus (38,2%) e sostegno nell'educazione scolastica dei figli (4,8%); ma anche offrendo contributi alla comunità esterna, come donazioni (16,4%) e sostegni al sistema sanitario e alla ricerca (9,2%). La gran parte di queste iniziative sono tuttora in corso e per il 42,7% delle imprese sono strutturali e permanenti. Inoltre, emerge che il 54,8% delle imprese che hanno inserito il welfare nella strategia aziendale ha registrato ritorni positivi sulla produttività. Guardando al futuro, due imprese su tre intendono rafforzare l'impegno sociale verso i lavoratori (67,5%) e verso gli stakeholder esterni: la comunità locale e la filiera produttiva (63,1%).

UN NUOVO MODELLO DI ANALISI

L'indagine per la prima volta ha misurato l'impatto sociale delle iniziative di welfare aziendale su tutti gli stakeholder (lavoratori, famiglie, comunità, fornitori, consumatori). È stato rafforzato lo strumento di analisi del Welfare Index Pmi, che valuta 127 variabili per indagare le misure delle iniziative, della capacità gestionale e delle performance. Il nuovo modello di analisi, sviluppato con **Cerved Rating Agency** ha monitorato (oltre alle iniziative di welfare per i lavoratori e le loro famiglie) anche l'impegno delle imprese nella tutela dei diritti e delle diversità, la responsabilità verso consumatori e fornitori; inoltre sono state rafforzate le aree dello sviluppo del capitale umano, della tutela delle condizioni di lavoro, del welfare di comunità.

Le imprese con un welfare forte hanno una crescita dell'occupazione molto maggiore della media del Paese. In Italia il 42% delle imprese è senza alcuna donna in livello di responsabilità, ma questo dato, come già accennato, cambia nelle imprese che mettono in campo forti iniziative di welfare.



Green pass, allarme autotrasporto

Le regole anti-Covid

Scatta domani l'obbligo sui luoghi di lavoro
Via ai controlli in azienda

Settore logistico in difficoltà
Le Regioni a Draghi: rischio di una corsa al tampone

Nuove polemiche alla vigilia dell'obbligo di green pass sui luoghi di lavoro, con 2,5 milioni di lavoratori non vaccinati. Situazione problematica per l'autotrasporto, settore già penalizzato da carenza di autisti e caro-carburanti. Le imprese si attrezzano intanto per i controlli; cancellato il termine di 48 ore per la richiesta anticipata del green pass: il datore di lavoro potrà chiederlo con un preavviso legato a esigenze organizzative. Timori per la possibile corsa al tampone anti-covid da domani: le Regioni scrivono a Draghi. — pagine 2-3-4

Una tempesta perfetta sull'autotrasporto

Logistica

Non solo green pass: pesano la carenza di autisti, il caos cantieri e il caro carburante

Marco Morino

Trasporti e logistica: è in arrivo la tempesta perfetta. A dirlo è Andrea Manfron, segretario generale Fai, la federazione degli autotrasportatori italiani che fa capo a Confratrasporto-Confcommercio. Alla carenza ormai cronica di autisti (ne mancherebbero almeno 20mila) si aggiungono le preoccupazioni sull'obbligo del green pass nelle aziende a partire da domani, i cantieri autostradali e il caro-carburante, che colpisce soprattutto quelli che inquinano meno, come il Gnl (Gas naturale liquefatto). Dice Manfron: «Gasolio e soprattutto Gnl hanno raggiunto prezzi insostenibili per le imprese di autotrasporto. Basti pensare che il prezzo del gas è più che raddoppiato in un anno. Per le imprese che hanno comprato mezzi a Gnl è la beffa: hanno effettuato investimenti consistenti in tecnologia sostenibile per l'ambiente e ora si ritrovano con costi operativi non più ammortizzabili». Secondo il portale trasportoeuropa.it, la crescita del prezzo del gasolio per autotrazione prosegue senza soste da dicembre 2020 e a settembre 2021, mese della più recente rilevazione del ministero per lo Sviluppo economico, ha toccato il nuovo record di 1.517,19 euro per mille litri, 179 euro in più rispetto a gennaio. Non si vedeva una cifra simile

da maggio 2019, quando il prezzo toccò i 1.519,10 euro per mille litri. Allora iniziò una discesa, mentre ora restano incognite per il futuro. Il 12 ottobre 2021, infatti, il prezzo del barile ha superato gli 80 dollari, il valore massimo degli ultimi sette anni. Questo aumento di costo incide in modo rilevante sull'autotrasporto. Continua Manfron: «Si individuino meccanismi per trasformare il caro Gnl/gasolio, oltre certe soglie, in defiscalizzazione per le imprese; si aumenti lo sconto del pedaggio autostradale per chi impiega carburanti a basso impatto ambientale come il Gnl».

Nell'immediato, la preoccupazione maggiore riguarda il green pass. Confetra stima in circa 400mila i dipendenti nelle aziende di trasporto e altrettanti impiegati nella attività di magazzinaggio. Se il 30% di questi, al momento privo del lasciapassare verde, fosse obbligato a fermarsi, si rischierebbe il caos, con la paralisi dei rifornimenti e gli scaffali vuoti. La logistica, che in piena pandemia ha garantito l'approvvigionamento dei generi di prima necessità nei supermercati, di carburante nelle stazioni di rifornimento, di farmaci nelle farmacie e negli ospedali, è a un passo dal cortocircuito. Se in un primo momento il problema riguarderà le aziende di trasporto, poi le ripercussioni ricadranno a catena su tutto il tessuto industriale. Per questa ragione, Confratrasporto-Confcommercio torna a chiedere al governo una qualche forma di deroga per gli autisti sprovvisti di green pass, magari subordinandola al vincolo per l'autista di rimanere in cabina nelle fasi di interazione con altri lavoratori (in particolare nelle operazioni di carico/scarico).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manifattura italiana pronta ai controlli, i timori sono limitati

FEDERMECCANICA
Federico Visentin:
«Minoranza gli addetti
non in regola,
le produzioni
andranno avanti»

BRESCIA
Franco Gussalli
Beretta: «Qui il Covid
ha colpito duro,
la campagna vaccinale
è andata bene»

Gli imprenditori

Fiducia nella prosecuzione delle attività all'interno della industria

Luca Orlando

Il primo stop legato al Covid è stato obbligato. Questa volta non ci sarà. La Mta di Codogno, 600 addetti, prima vittima illustre del lockdown produttivo a febbraio 2020, è l'immagine più fedele della svolta avvenuta da allora, con i vaccini a fare da spartiacque tra un prima e un dopo. Tra un mondo in cui il nemico-virus era ignoto e imbattibile e quello odierno, dove la scienza ha fornito gli strumenti per vincerlo. «La produzione continuerà e non abbiamo sentore di particolari problemi - spiega l'imprenditrice Maria Vittoria Falchetti - anche se per scoprire cosa accadrà davvero dobbiamo aspettare domani».

Visione non isolata, quella di Mta, in vista del primo giorno di Green Pass obbligatorio per lavorare, con la media delle aziende a prevedere disagi limitati pur tra qualche legittimo timore. Anche perché solo da ieri, alla luce dell'ultimo Dpcm, è possibile avviare sondaggi tra gli addetti per avere un'idea della percentuale di non vaccinati in ogni realtà. Se i valori reali si vedranno do-

mani, le sensazioni in termini di continuità produttiva sono rassicuranti. «Le persone prive di Pass sono una sparuta minoranza - spiega Federico Visentin, imprenditore della componentistica auto e presidente di Federmeccanica - e quindi sono ottimista. Nella mia impresa - aggiunge - credo che senza documento ci saranno più o meno cinque addetti su 550, ma ovviamente aspettiamo di capire. Tra gli associati sento qualche preoccupazione ma in generale mi pare che la situazione sia gestibile. Quel che è certo è che abbiamo bisogno di sicurezza nei luoghi di lavoro: quando penso alle polemiche di questi giorni mi pare che ci si sia dimenticati troppo in fretta degli enormi problemi appena lasciati alle spalle».

Le aziende si preparano dunque a gestire i controlli tenendo conto delle linee guida definite dall'ultimo Dpcm: rispetto delle normative sulla privacy, definizione autonoma delle modalità operative, controlli possibili anche a campione, prioritariamente, ove possibile, al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro, individuando con atto formale i soggetti incaricati dell'accertamento delle violazioni.

«Sarà una giornata difficile - ammette il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro - perché le stime che sento tra le aziende sono molto varie, con percentuali di no-Pass che in qualche caso arrivano al 20%. Qualche impresa avrà dei problemi, penso soprattutto alle Pmi dove un paio di assenze bastano per bloccare una linea. Ma nel complesso credo che le difficoltà del sistema saranno superabili. Nel nostro gruppo meccanico, ad ogni modo, il primo giorno faremo controlli a tappeto sul 100% degli ingressi dei nostri 1500 addetti, vogliamo poter dimensionare subito eventuali problemi. Tamponi pagati dall'azienda? Sono contrario in linea di principio, da noi non accadrà perché se il Paese è ripartito lo deve a coloro

che si sono vaccinati».

«Le aziende si stanno strutturando - aggiunge il presidente di Confindustria Piemonte Marco Gay - e al momento non ho ricevuto particolari segnali di allarme dagli associati. Certo, scopriremo eventuali criticità solo nei prossimi giorni. Ma anche a fronte di qualche problema teniamo sempre conto del valore alto del fine ultimo, cioè la sicurezza dei luoghi di lavoro. E spero anche che questo passaggio rappresenti una spinta in più per la campagna vaccinale». Un ruolo cruciale è evidentemente giocato dai sindacati, con le Rsu aziendali al centro del confronto con i singoli imprenditori. «Siamo al lavoro con loro per trovare le soluzioni migliori - spiega il presidente di Unindustria Reggio Emilia Fabio Storchi - ed è un dialogo assolutamente costruttivo. Ci aspettiamo in media un assenteismo del 4-5%, credo che in generale si possa superare questa fase senza drammi. Nella mia azienda, da 220 addetti, credo che le assenze saranno davvero pochissime». Sensazione confermata anche a Brescia, insieme a Bergamo la provincia che ha pagato il prezzo più alto al Covid. «La gente qui è stata toccata in prima persona in modo drammatico - ricorda il presidente di Confindustria Brescia Franco Gussalli Beretta - e anche per questo la campagna vaccinale locale è andata particolarmente bene. Sono fiducioso, sul territorio le assenze saranno limitate, nel mio gruppo penso nell'ordine del 2-3%. Ad ogni modo questa è la direzione giusta: prima la riapertura in sicurezza con i protocolli siglati insieme ai sindacati, poi i vaccini, ora il Green Pass. È un altro passo verso l'obiettivo chiave: rendere sicuri i luoghi del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ELECTROLUX, SCIOPERO 8 ORE

Nello stabilimento Electrolux Italia di Susegana (Treviso) otto ore di sciopero venerdì nel giorno in cui sarà necessario esibire il

certificato di avvenuta vaccinazione contro il contagio da Covid-19. Fra i 1.430 dipendenti del sito i soggetti non vaccinati sono intorno al 23 per cento

IMAGOECONOMICA



Ai cancelli delle fabbriche. Il sistema produttivo testa i controlli

Imprese: salta il vincolo delle 48 ore

Le regole anti-Covid

Scatta domani l'obbligo sui luoghi di lavoro
Via ai controlli in azienda

Settore logistico in difficoltà
Le Regioni a Draghi: rischio di una corsa al tampone

Nuove polemiche alla vigilia dell'obbligo di green pass sui luoghi di lavoro, con 2,5 milioni di lavoratori non vaccinati. Situazione problematica per l'autotrasporto, settore già penalizzato da carenza di autisti e carburanti. Le imprese si attrezzano intanto per i controlli; cancellato il termine di 48 ore per la richiesta anticipata del green pass: il datore di lavoro potrà chiederlo con un preavviso legato a esigenze organizzative. Timori per la possibile corsa al tampone anti-covid da domani: le Regioni scrivono a Draghi. — pagine 2-3-4

Green pass e imprese, salta il vincolo 48 ore Rischio caos tamponi

Conto alla rovescia. Salvini e Grillo insistono sui test gratis, fibrillazioni nel governo e tra i partiti. Allarme anche dai sindacati, ipotesi hub aziendali

Oggi i segretari di Cgil, Cisl e Uil convocati da Draghi: sul tavolo anche il provvedimento sulla sicurezza sul lavoro
Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Cancellato il termine temporale di 48 ore per la richiesta anticipata del Green pass: il datore di lavoro potrà chiedere la certificazione verde al lavoratore con un preavviso necessario a soddisfare le esigenze organizzative. Si lavora per consentire di operare ai lavoratori ai quali è stato somministrato un vaccino non riconosciuto dall'Em. Per gli esentati dal vaccino, oltre alla certificazione cartacea già prevista, il ministero della Salute sta predisponendo un nuovo modello di Green pass con un apposito "QR code" che verrà letto dalla App con la stessa modalità dei Green pass "ordinari", valido sul territorio nazionale. Il problema della mancata copertura economica del periodo di quarantena, verrà risolto con il Decreto fiscale di prossima emanazione (si coprirà il pregresso e tutto il periodo fino al 31 dicembre, termine oggi previsto dello

stato di emergenza).

Sono alcune delle risposte date dai tecnici del ministero del Lavoro e della Salute ai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil nell'incontro che si è svolto ieri mattina al dicastero di Via Veneto (alcune, come la cancellazione del termine di 48 ore, recepite ieri stesso nella versione finale del Dpcm). I sindacati hanno espresso preoccupazione, per l'impatto che avrà l'avvio da domani del Green pass obbligatorio considerando che ci sono 2,5 milioni di lavoratori non vaccinati (di questi oltre 2,2 milioni lavorano nel privato). In questo scenario, questa mattina i leader di Cgil, Cisl e Uil sono stati convocati a palazzo Chigi dal premier Mario Draghi, per parlare di sicurezza sul lavoro. «Abbiamo manifestato ai due ministeri la preoccupazione che le sole farmacie non siano in grado di reggere la necessità di fare e processare i tamponi in modalità sufficiente alla domanda - spiega Ivana Veronese (Uil) -. Abbiamo ribadito la richiesta di mettere a disposizione dei lavoratori tamponi gratuiti, o tramite le aziende attraverso la de-traiabilità dei costi, o tramite farmacie e hub o drive-in appositi per permettere a tutti i lavoratori sprovvisti di Green pass di accedere al tampo-

ne». A questo proposito nella versione finale del Dpcm si apre alla possibilità di far effettuare il tampone da «altri soggetti reputati idonei dal ministero della Salute», individuati da una circolare di imminente pubblicazione, per poter operare ad esempio in hub aziendali.

Sulla scadenza di domani c'è fibrillazione anche nella politica; fa discutere la circolare del ministero dell'Interno alle aziende dei porti sulla gratuità dei tamponi per «evitare conseguenze critiche»; il leader della Lega, Matteo Salvini, ha chiesto nell'incontro con il premier Mario Draghi di estendere questa possibilità a tutti i lavoratori, proposta rilanciata anche da Beppe Grillo. «Bisogna procedere in modo ordinato, io penso che costruire trattamenti diversi per persone diverse ri-



schia solo di far aumentare il caos - ha commentato il ministro del Lavoro, Andrea Orlando -. Se va fatto scendere il prezzo dei tamponi, questo intervento va fatto in modo uniforme per tutto il mondo del lavoro. Ci dobbiamo preoccupare di chi ha dubbi ma anche chi ha scelto di fare il vaccino esercitando un dovere civico, queste persone andrebbero tenute più in considerazione».

Da Confindustria si fa notare che il governo ha fatto una scelta sul Green pass obbligatorio nei luoghi di lavoro alla quale bisogna dare seguito, è un segnale sbagliato approvare norme e cercare di demolirle prima ancora di farle funzionare, con decisioni che lasciano spazio a dubbi. «Sul tavolo del confronto ministeriale abbiamo posto il tema della posizione ambigua del Governo - aggiunge Angelo Colombini (Cisl) -, tra quanto sostenuto dai ministri Speranza e Orlando sulla non gratuità dei tamponi per i non vaccinati e la concessione prevista dalla ministra Lamorgese nel settore portuale. Abbiamo anche chiesto di modificare la Faq del Governo sui lavoratori somministrati che per il sindacato devono ricevere il controllo solo da parte dei datori di lavoro utilizzatori e non anche dalle agenzie di somministrazione». Per Sebastiano Calleri (Cgil) «su molte richieste di chiarimento abbiamo avuto dal Governo risposte ancora vaghe, stanno ancora lavorando a Faq e circolari nonostante sia prossima l'entrata in vigore dell'obbligo del Green pass nei luoghi di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUE SCIOPERI ILLEGITTIMI

Due scioperi generali di due sigle autonome dal 15 al 20 ottobre, in concomitanza con l'avvio del Green pass sul lavoro, sono illegittimi per i Garanti.



IL GARANTE SCIOPERI

Il garante Giuseppe Santoro-Passarelli ha espresso al ministero dell'Interno «preoccupazione per possibili gravi comportamenti illeciti»

Ambiente e Pmi innovative tra i bandi di novembre

Spazio Europa

a cura di AssoEPI
Valentina Torcello

Il bando Eurostars 3, in scadenza il 4 novembre, è inserito nella nuova European partnership for innovative Smes di Horizon Europe ed è uno strumento volto a sostenere Pmi innovative. Nella sezione Cosme del programma per il mercato unico è stato pubblicato il bando Smp-Cosme: cooperazione fra città e regioni sui temi dell'economia sociale e degli accordi verdi per Pmi più resilienti che promuove la cooperazione interurbana, transazionale e interregionale per rafforzare la transizione verde delle Pmi locali. Entrambi i topic hanno scadenza il 24.

Il 30 è invece la scadenza prevista dai bandi del programma Life 21-27:

- Economia circolare e qualità della vita: bando per progetti d'azione standard (Sap) che include i topic: Circular Economy, Resources from Waste, Air, Water, Soil, Noise, Chemicals, Bauhaus e Environmental Governance;
- Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- Natura e biodiversità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

03/11 ERASMUS+

KA2 Partenariati su piccola scala: istruzione, formazione e gioventù

04/11 HORIZON EUROPE

- European Excellence Initiative (EEI): Strengthening capacity for excellence in higher education institutions and surrounding ecosystems

● EUROSTARS 3

10/11 HORIZON EUROPE

- Women TechEu - Elevating the scalability potential of European business

16/11 HORIZON EUROPE Azioni

Marie Skłodowska Curie

18/11 HORIZON EUROPE – EIC -

Enhancing synergies between the EIC and Startup Europe

- EIT Climate-KIC Innovation Call

23/11 HORIZON EUROPE –

Cluster sicurezza civile per la società

- Disaster-Resilient society
- Resilient infrastructure
- Fighting crime and terrorism
- Border management
- Support to security research and innovation

24/11 PROGRAMMA PER IL MERCATO UNICO 2021-2027

- SMP-COSME: cooperazione fra città e regioni
- SMP-COSME: Centro europeo per le Pmi in Cina

30/11 LIFE 2021-2027

- Economia circolare e qualità della vita
- Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- Natura e biodiversità

30/11 MECCANISMO PER COLLEGARE L'EUROPA – ENERGIA



«Green pass, consegne a rischio»

Amedeo Genedani di Confartigianato trasporti: «Molti lavoratori non vaccinati, ci saranno disagi»

Greco a pagina 5

«Autotrasporto, tanti mezzi resteranno fermi»

Amedeo Genedani di Confartigianato: «Molti lavoratori non hanno il pass e sicuramente si creeranno disagi per le consegne»

di **Alberto Greco**

Più ci si avvicina al fatidico 15 ottobre, giorno in cui entra in vigore l'obbligo del Green pass per lavoratori e fornitori delle aziende, e più insistenti si fanno le voci che segnalano criticità o difficoltà applicative riguardo a questa norma. Non ultima quella degli autotrasportatori.

«Sicuramente - afferma **Amedeo Genedani**, presidente nazionale Confartigianato Trasporti - si creeranno disagi perché ci saranno veicoli che rimarranno fermi nei piazzali. Quindi, c'è un rischio importante di mancanza di approvvigionamento di materie prime che toccherà da vicino il distretto ceramico, ma più in generale investirà anche altri settori, arrivando a toccare le forniture di carburanti, di alimentari e altro».

E' una denuncia forte quella evidenziata da Genedani, ma i timori sulla ripresa e sui livelli produttivi delle imprese segnalati dalle aziende si addensano. Stiamo parlando di un settore che ha un peso importante ed è strategico per la nostra economia locale, in quanto forte di poco meno di 2000 aziende e capace di dare lavoro a circa 15000 addetti. «Purtroppo per quanto ci riguarda si parla di un 20% di autisti che non hanno il green pass o sono stati vaccinati con lo Sputnik. E sui nostri veicoli - continua Genedani - abbiamo tanti autisti di provenienza dai paesi dell'Est che non si vogliono vaccinare oppure che hanno fatto un vaccino non riconosciuto. Su questo avevamo richiesto una specifica al governo nel merito, ma finora la nostra petizione non ha sortito alcun chiarimento».

Ormai a livello della categoria il settore è sempre più sostenuto

attraverso la presenza ed il ricorso ad autisti stranieri. Vengono dall'Est Europa più o meno un 20% degli autisti occupati dalle imprese italiane e manca la manodopera. «A livello nazionale - continua Genedani - c'è carenza di circa 20000 autisti. I ragazzi, i giovani non vogliono fare questo mestiere». Ma oggi a preoccupare maggiormente l'autotrasporto modenese è il timore che l'applicazione della normativa sul Green pass per lavoratori e fornitori delle imprese possa scatenare una concorrenza sleale a favore di imprese di trasporto estere. «In questo momento gli autisti stranieri - spiega Franco Spaggiari di Cna - non sono soggetti a Green pass e questo crea disparità nei trattamenti. Infatti, una delle rivendicazioni che facciamo è proprio quella di esplicitare che la norma si applica sia per gli stranieri che per gli italiani, perché altrimenti potrebbe accadere che i committenti si rivolgono ad aziende straniere e non alle nostre». Anche per chi quotidianamente segue il mondo dell'autotrasporto è difficile immaginare cosa accadrà nei prossimi giorni.

«La normativa dice che tutti devono avere il green pass. Sarebbe una presa in giro - attacca Genedani - se gli italiani dovessero esibire il Green pass, mentre gli stranieri possono girare indisturbati senza green pass e diffondere il virus. La normativa dice tutti. Non fosse così si favorirebbe non solo una concorrenza sleale, ma non si seguirebbe neppure una logica civile».



Amedeo Genedani, presidente nazionale Confartigianato Trasporti



Franco Spaggiari (Cna)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948

